

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

La Toscana secondo
il 14° Censimento della Popolazione
e delle Abitazioni. 2001

L'istruzione

Speciale Censimenti

Numero 8

Firenze, luglio 2006

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001

L'Istruzione

Speciale Censimenti

Numero 8

Firenze, luglio 2006

Indice

PREMESSA	3
1. LA DINAMICA DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE DEI TOSCANI	5
2. LA SCUOLA DELL'INFANZIA E L'ISTRUZIONE DI BASE	11
3. L'ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA	17
4. IL PENDOLARISMO PER MOTIVI DI STUDIO	25
5. STRANIERI E LIVELLI DI ISTRUZIONE	29
6. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	33
SINTESI	35
APPENDICE	37

RICONOSCIMENTI

Questo quaderno relativo ai dati del Censimento della Popolazione 2001 fa parte di un progetto che prevede una serie di iniziative analoghe su argomenti diversi. Il progetto, svolto dall'IRPET e dal Settore Sistema Statistico della Regione Toscana, è coordinato da Paola Baldi.

La prima parte del quaderno è stata redatta da Sara Mele (IRPET) con elaborazioni a cura di Valentina Patacchini (IRPET).

La seconda parte è stata redatta da Walter Naldoni (Regione Toscana) e Simone Lanziello (Regione Toscana).

L'allestimento editoriale è stato curato da Elena Zangheri (IRPET).

Fascicoli pubblicati in questa serie:

- La Toscana secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi. 2001. Un sistema produttivo che cambia
 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001. Le famiglie
 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001. La popolazione
 - La Toscana secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi. 2001. Disparità Territoriali
 - Analisi del 5° Censimento Generale dell'Agricoltura del 2000. Tra ambiente e mercato: aziende agricole, persone e territorio
 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001. Il lavoro
 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001. Le abitazioni
 - La Toscana secondo il 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni. 2001. L'istruzione
-

Premessa

In questo fascicolo si trovano i risultati di una prima analisi dei dati definitivi del 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni sviluppata nell'ambito del Progetto Censimenti definito in collaborazione tra il Settore Sistema Statistico Regionale della Regione Toscana e l'IRPET. Il quaderno fornisce un'immagine delle principali caratteristiche della popolazione toscana relativamente ai livelli di istruzione.

Il report è suddiviso in sei capitoli: nei primi tre è illustrato il quadro generale dell'istruzione in Toscana sia in chiave dinamica sulla base dei confronti tra più rilevazioni censuarie, sia per livello (scuola dell'infanzia, istruzione di base, istruzione superiore e istruzione universitaria). Negli altri capitoli sono presentati alcuni approfondimenti di analisi dedicati ai movimenti pendolari per motivi di studio, all'istruzione degli stranieri e alla formazione professionale.

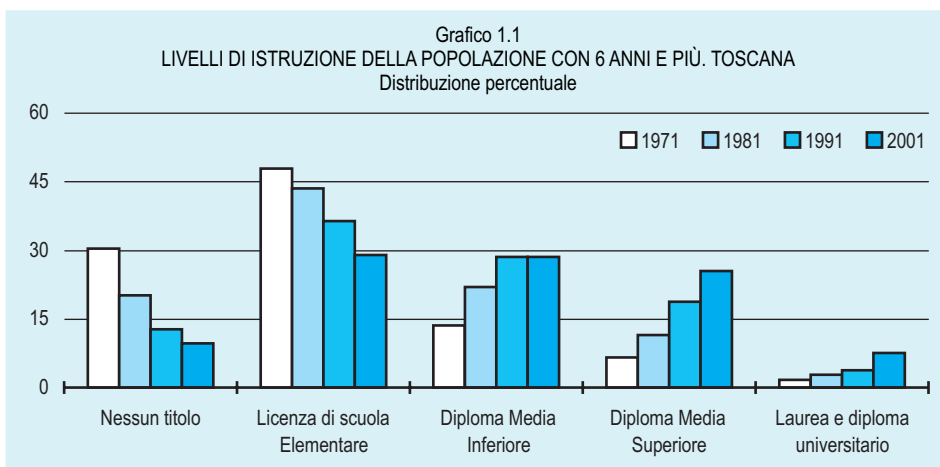


1. LA DINAMICA DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE DEI TOSCANI

Una popolazione sempre più istruita

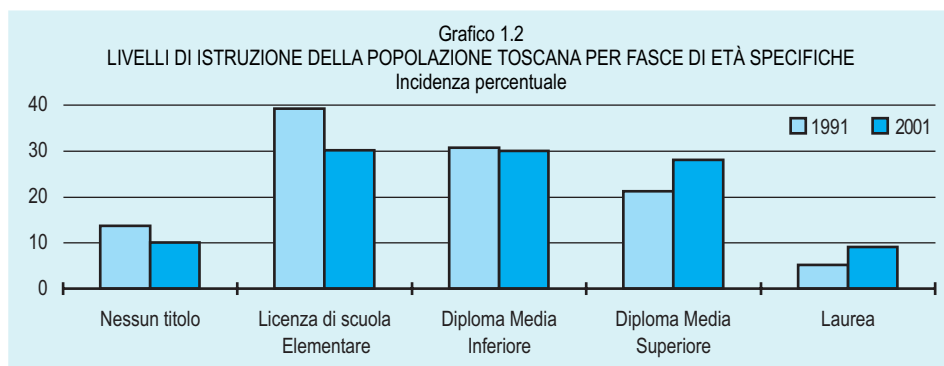
In Toscana, così come in Italia, a partire dall'ultimo trentennio è in atto un processo di graduale innalzamento dei livelli di istruzione.

Analizzando i dati dal 1971 al 2001, con riferimento all'incidenza dei titoli di studio più alti conseguiti sulla popolazione con più di sei anni, emerge quanto segue. I laureati¹ sono quadruplicati: dall'1,7% del 1971 al 7,6% del 2001; analogamente i diplomati, che passano dal 6,6% al 25,4%; coloro che come titolo di studio massimo hanno la licenza media inferiore sono raddoppiati: dal 13,5% al 28,6%; coloro che invece hanno solo la licenza di scuola elementare si sono ridotti di oltre un terzo; infine i senza titolo di studio si sono ridotti di due terzi e sono -nel 2001- circa il 9,6% della popolazione toscana con più di sei anni (Graf. 1.1).



Occorre tuttavia osservare che questo confronto nella distribuzione dei titoli di studio può risentire della diversa struttura per età della popolazione, che varia negli anni. Per depurare i confronti da questo effetto occorre valutare l'incidenza dei livelli di istruzione per classi di età specifiche. Prendendo a riferimento la popolazione che potrebbe aver terminato ciascun ciclo di studio, il giudizio complessivo rimane invariato: dal precedente censimento la popolazione toscana è una popolazione più istruita. Diminuiscono le quote di popolazione con nessun titolo di studio (da 13,6% a 10%) e con la licenza elementare (da 39,2% a 30,1%) rispetto alla popolazione con più di 11 anni, rimane sostanzialmente invariata la quota di soggetti con la licenza della scuola media inferiore sulla popolazione con più di 14 anni (da 30,7% a 29,9%), aumentano i diplomati sulla popolazione con più di 19 anni di circa 7 punti percentuali; infine quasi raddoppia la quota di laureati sulla popolazione con più di 24 anni (da 5,4% a 9%) (Graf. 1.2).

¹ Tra i laureati sono compresi i soggetti in possesso di diplomi universitari, di specializzazioni post laurea e/o dottorati di ricerca.



L'accelerazione per gli alti livelli di istruzione

Emerge quindi una forte accelerazione nell'acquisizione degli alti livelli di istruzione. Se, infatti, l'analisi degli ultimi trenta anni dà conto di una dinamica di lungo periodo di progressivo e graduale aumento dei livelli di istruzione, l'osservazione del cambiamento avvenuto durante lo scorso decennio sul contingente dei laureati mostra una crescita piuttosto consistente: dal 1991 al 2001 i laureati passano dal 4,1% al 9% come quota sulla popolazione con più di 24 anni e in termini assoluti da 138.031 a 252.161 unità.

Se passiamo poi a leggere i titoli di studio per fasce di età, possiamo apprezzare l'entità dell'accelerazione nel processo di acquisizione dei livelli di istruzione elevati (Tabb. 1.3 e 1.4). Nella fascia di età 25-29 anni, la quota di laureati passa dal 5,6% del 1991 all'11,5% del 2001; nella fascia 30-34 si passa dal 9,5% al 14,2%. Per quanto riguarda il tasso di conseguimento del diploma di scuola media superiore nella fascia da 19 a 24 anni, questo passa dal 48% del 1991 al 68% del 2001.

Da tali dati si evince come quello dell'aumento della scolarità sia un processo contraddistinto da una dinamica generazionale molto spiccata che ha investito in modo sensibile il contingente dei nati tra la fine degli anni '60 e i primi anni '80 il quale, confrontato col contingente dei nati tra il decennio successivo alla II guerra mondiale e i primi anni '70, risulta caratterizzato da un livello di istruzione più elevato.

Tabella 1.3
COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE TOSCANA PER TITOLO DI STUDIO E FASCE D'ETÀ. 1991

	19-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più	TOTALE
Laurea	0,6	5,6	9,5	10,1	5,2	3,0	2,8	1,5	4,2
Diploma Media Superiore	48,0	40,8	37,4	26,3	14,1	7,8	6,1	3,7	18,3
Diploma Media Inferiore	47,5	47,3	41,9	32,1	22,2	14,4	10,0	6,9	28,5
Licenza di scuola elementare	3,4	5,4	9,9	29,8	53,9	62,1	61,2	49,0	36,4
Nessun titolo	0,6	0,9	1,3	1,7	4,6	12,7	19,9	39,0	12,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

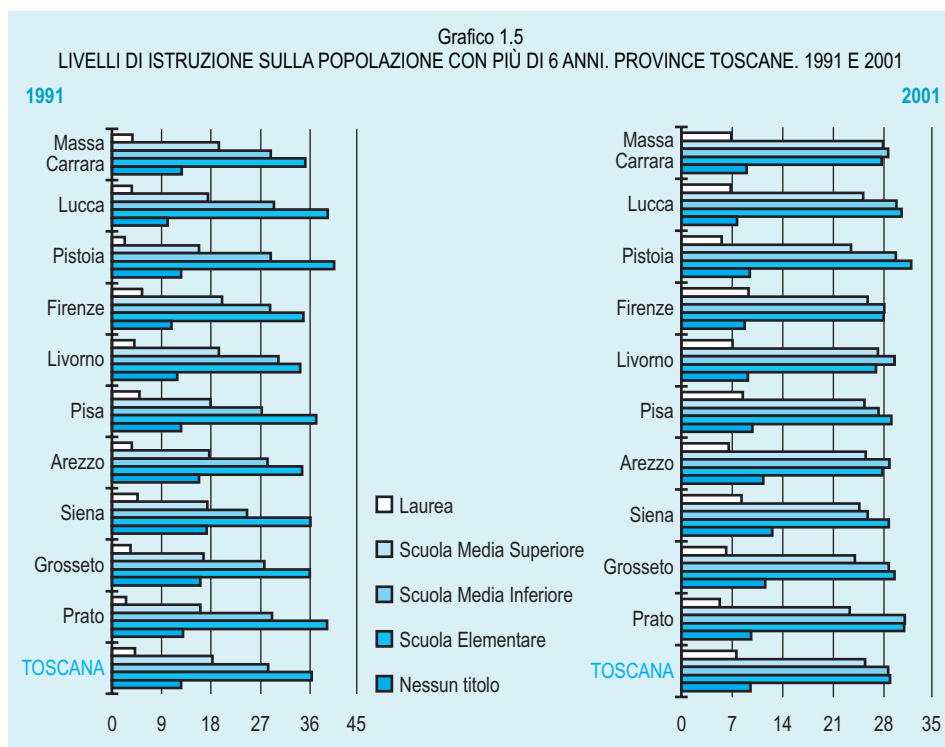
Tabella 1.4
COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE TOSCANA PER TITOLO DI STUDIO E FASCE D'ETÀ. 2001

	19-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75 e più	TOTALE
Laurea	1,6	11,5	14,2	12,3	11,8	6,6	4,2	3,8	7,6
Diploma Media Superiore	68,0	52,4	41,0	38,2	27,4	14,5	8,4	6,5	25,4
Diploma Media Inferiore	28,3	33,5	40,9	42,2	32,0	22,2	13,8	8,5	28,6
Licenza di scuola elementare	1,5	2,0	3,0	6,1	27,3	51,9	59,8	56,0	28,9
Nessun titolo	0,6	0,7	0,9	1,2	1,5	4,7	13,8	25,2	9,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Quello che sorprende in negativo, tuttavia, è la quota di soggetti giovani ancora sprovvisti di un titolo di studio superiore, dato che un terzo dei ragazzi tra i 25 e i 29 anni ha solo la licenza della scuola dell'obbligo.

La non omogenea distribuzione dei livelli di istruzione nel territorio toscano

La distribuzione infraregionale dei livelli di istruzione in Toscana è tradizionalmente influenzata dalle caratteristiche dei mercati locali del lavoro: laddove si sperimentano più alte opportunità occupazionali anche per lavori poco qualificati, minore è il proseguimento degli studi dopo l'obbligo e più bassa la quota di popolazione in possesso di titoli di studio elevati. In virtù di questo le aree con i più alti tassi di attività della popolazione giovanile sono costituite dalle aree della piccola e media impresa. All'opposto troviamo le realtà urbane, meno caratterizzate dalla presenza di sistemi di piccola e media impresa, in cui sono presenti minori opportunità di impiego per chi possiede un basso grado di scolarizzazione e maggiori tassi di prosecuzione degli studi che trovano, pertanto, riscontro in un maggiore grado di istruzione della popolazione. Il quadro provinciale dei livelli di istruzione riflette questa circostanza: le province in cui sono collocati i principali centri urbani, nonché i tre atenei universitari regionali (Firenze, Pisa e Siena) appaiono caratterizzate dalle più alte quote di laureati e diplomati, mentre le province caratterizzate da maggiore presenza di piccole e medie imprese (Prato in testa) sono quelle in cui le quote di laureati e diplomati risultano più basse (Graf. 1.5).



Per quanto attiene alla dinamica degli ultimi dieci anni, il processo di graduale innalzamento dei livelli di istruzione che ha caratterizzato la Toscana nel suo complesso, ha agito a livello provinciale in modo inversamente proporzionale al livello di istruzione: l'incremento delle quote di laureati e diplomati è stato più marcato proprio nelle province

caratterizzate dai livelli più bassi di laureati e diplomati; per cui Prato e Pistoia, in cui l'incidenza dei laureati sulla popolazione con più di 6 anni risulta la più bassa della Toscana, sono state le province in cui dal 1991 al 2001 si è registrato l'incremento più sostenuto di laureati; all'estremo opposto troviamo invece Firenze e Pisa con la più alta quota di soggetti laureati e il più basso incremento nell'incidenza degli stessi nell'ultimo periodo intercensuario.

La Toscana in Italia: la via della medietà

Ma come appare il quadro dei livelli di istruzione nella nostra regione rispetto alle altre regioni italiane e al paese nel suo complesso?

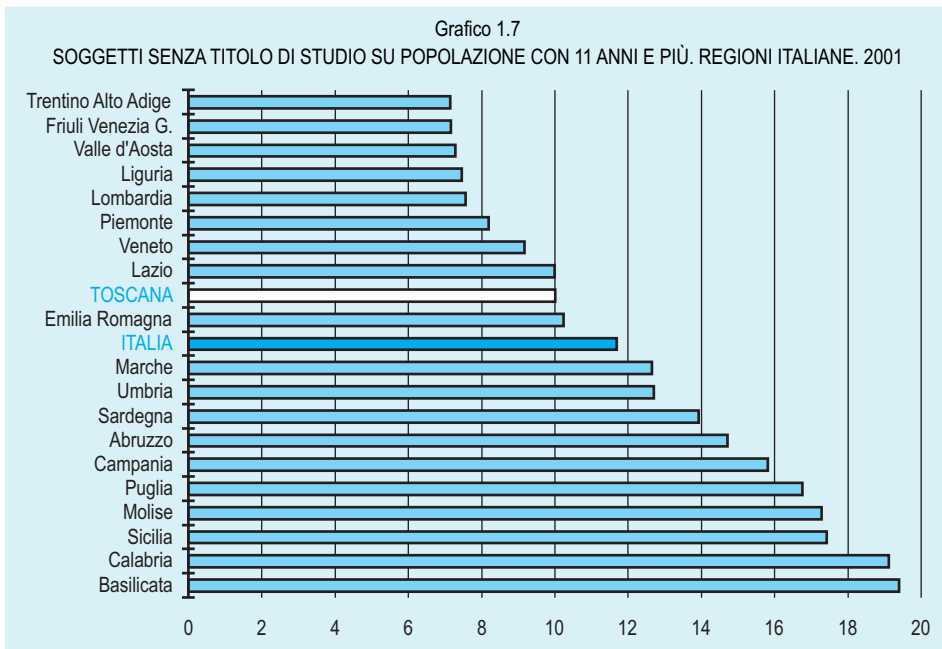
Guardando alla distribuzione dei livelli di istruzione sulla popolazione con più di sei anni, la Toscana presenta valori essenzialmente allineati con quelli medi nazionali (Tab. 1.6). La dinamica sperimentata nel periodo 1991-2001 appare per la Toscana leggermente più accentuata di quella nazionale con riferimento alla quota di laureati e meno marcata per quanto attiene alla quota di diplomati.

Tabella 1.6
DIPLOMATI E LAUREATI SULLA POPOLAZIONE CON PIÙ DI 6 ANNI. REGIONI ITALIANE. 1991 E 2001

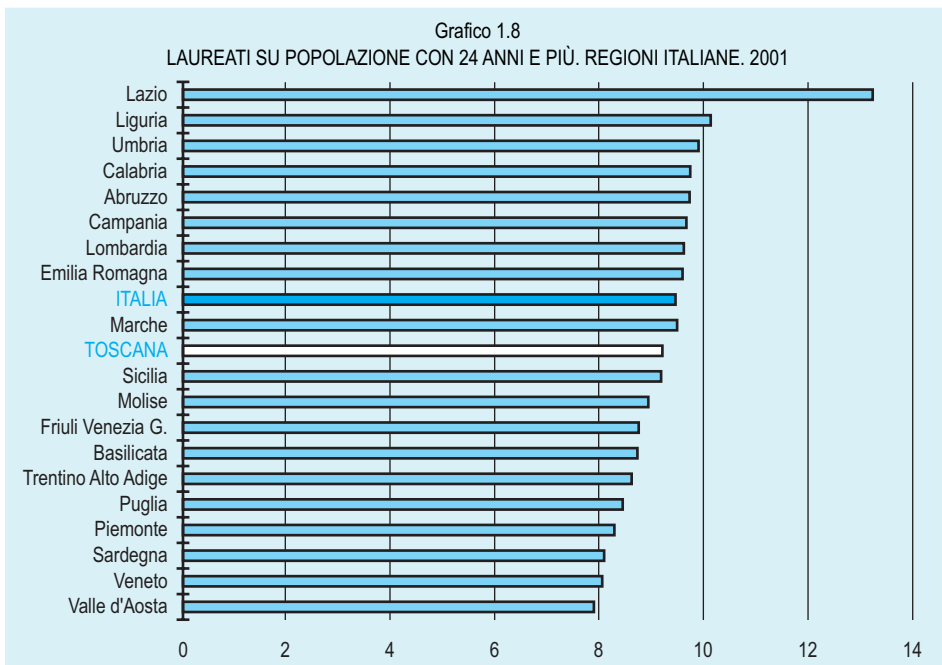
	1991		2001	
	Laurea	Scuola M. Superiore	Laurea	Scuola M. Superiore
Piemonte	3,8	18,1	6,8	25,2
Valle d'Aosta	3,6	18,2	6,5	25,1
Lombardia	4,5	19,7	7,8	26,9
Trentino Alto Adige	3,7	18,4	6,7	26,2
Veneto	3,6	17,5	6,5	25,9
Friuli Venezia Giulia	4,0	19,7	7,3	28,4
Liguria	5,1	21,1	8,6	28,0
Emilia Romagna	4,6	19,7	8,1	26,7
TOSCANA	4,2	18,3	7,6	25,4
Umbria	4,6	20,0	8,1	28,4
Marche	4,4	18,5	7,6	26,3
Lazio	6,3	23,3	10,6	31,1
Abruzzo	4,2	18,5	7,7	27,3
Molise	3,8	16,4	6,9	25,2
Campania	4,0	16,2	7,0	23,9
Puglia	3,2	14,9	6,2	22,6
Basilicata	3,1	16,0	6,6	26,1
Calabria	3,7	16,1	7,2	25,2
Sicilia	3,8	14,9	6,7	22,7
Sardegna	3,3	14,8	6,2	22,4
ITALIA	4,2	18,2	7,5	25,9

L'incidenza dei soggetti senza titolo di studio sulla popolazione con più di sei anni è leggermente inferiore al dato medio nazionale; tuttavia, per poter valutare correttamente la presenza di persone provviste di titolo di studio occorre vedere il loro peso in rapporto alla popolazione con un'età corrispondente alla conclusione della scuola dell'obbligo.

I soggetti privi di titolo legale di istruzione sulla popolazione con più di 11 anni sono in Italia pari al 12% circa: la Toscana presenta un valore leggermente inferiore (10%), occupando una posizione intermedia nella graduatoria nazionale, che vede all'estremo inferiore il Trentino Alto Adige con il 7,2% e, all'estremo superiore, la Basilicata con il 19,4% (Graf. 1.7).



Passando alla componente della popolazione in possesso di laurea (Graf. 1.8), l'incidenza di questo segmento sulla popolazione con più di 24 anni è pari al 9,5% in Italia, in Toscana tale percentuale risulta inferiore alla media nazionale (9,1%), che si compone di valori differenziati contenuti tra il 7,9% della Valle d'Aosta e il 13,3% del Lazio.

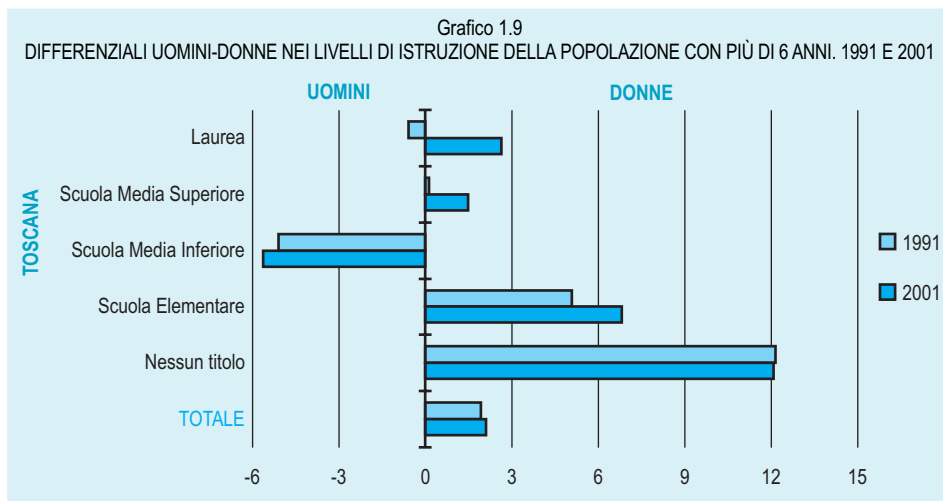


Diminuiscono le differenze di genere

L'investimento femminile in istruzione è cresciuto negli ultimi decenni più di quello maschile. Pertanto, in generale, le differenze di genere sono diminuite e comunque modificate anche con riguardo ai titoli di studio conseguiti. Nell'ultimo decennio intercensuario, pur essendo rimasta sostanzialmente invariata la composizione della popolazione tra uomini e donne (51,6% la quota di donne nella popolazione al 1991, 51,8% al 2001), la composizione per genere dei laureati si è ribaltata: nel 1991 il 54,3% dei laureati (77.354 unità) risultava composto da uomini, il 45,7% (65.118 unità) da donne, le quali nel 2001 costituiscono, invece, ben il 52,6% (132.732).

Come dieci anni fa, anche tra coloro che possiedono un diploma di scuola secondaria superiore si contano complessivamente più femmine che maschi. In particolare, nel 2001 si registrano 435.776 donne (51,5%) con il diploma di maturità a fronte dei 410.662 (49,5%) colleghi uomini, anche se questo divario si è ridotto rispetto al 1991.

Nell'ambito della popolazione con più di 6 anni, la percentuale della componente femminile tra le persone senza alcun titolo di studio è superiore a quella maschile (62,1% contro 37,9%). Rispetto al 1991, la differenza è rimasta invariata anche se, in valore assoluto, le donne appartenenti a tale categoria nel 1991 superavano gli uomini di 103.720 unità a fronte delle 77.588 unità rilevate nel 2001 (Graf. 1.9).



2.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E L'ISTRUZIONE DI BASE

Aumenta il ricorso alle strutture per la primissima infanzia

Tra i cambiamenti che la nostra società ha sperimentato nell'ultimo decennio rientra anche l'aumentata frequenza dell'asilo nido e quindi la presenza dei bambini da 0 a 2 anni in strutture per la primissima infanzia.

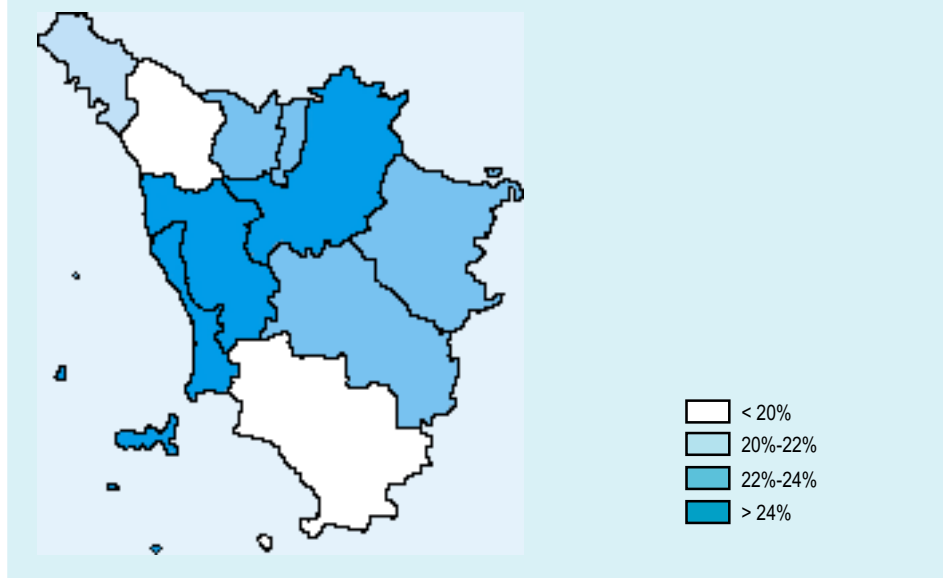
Se nel 1991 in Toscana l'88% dei bambini fino a 2 anni non frequentava l'asilo nido o la scuola materna, a dieci anni di distanza tale fenomeno riguarda il 76% della popolazione regionale nella stessa fascia d'età. Ciò evidenzia un aumento del tasso di iscrizione dei bimbi da 0 a 2 anni all'asilo nido o alla materna del 12% circa, da cui deriva un aumento dei bambini che frequentano tali strutture del 104% (Tab. 2.1).

Tabella 2.1
FREQUENZA DELL'ASILO NIDO E DELLA SCUOLA MATERNA (PER 100 BAMBINI NELLA STESSA CLASSE DI ETÀ). 2001

		0-2 anni			
Massa Carrara	Asilo nido	13,6			
	Scuola materna	8,3			
Lucca	Asilo nido	10,3			
	Scuola materna	7,5			
Pistoia	Asilo nido	17,0			
	Scuola materna	7,0			
Firenze	Asilo nido	19,7			
	Scuola materna	6,8			
Livorno	Asilo nido	18,0			
	Scuola materna	6,6			
Pisa	Asilo nido	18,4			
	Scuola materna	7,4			
Arezzo	Asilo nido	15,7			
	Scuola materna	7,3			
Siena	Asilo nido	15,9			
	Scuola materna	6,4			
Grosseto	Asilo nido	12,7			
	Scuola materna	7,2			
Prato	Asilo nido	17,5			
	Scuola materna	6,1			
		0 anni	1 anno	2 anni	0-2 anni
TOSCANA	Asilo nido	4,9	20,6	25,0	16,7
	Scuola materna	0,0	0,0	21,3	7,0
	Bambini che non frequentano	95,1	79,4	53,8	76,3

A livello provinciale, il territorio con il più alto tasso di iscrizione al nido/materna è la realtà cittadina di Firenze, dove il 26% dei bimbi fino a 2 anni risulta iscritto; all'estremo opposto troviamo la provincia di Lucca dove la percentuale di bambini tra 0 e 2 anni iscritti non raggiunge il 18%. Una visione d'insieme è fornita dalla figura 2.2.

Figura 2.2
PERCENTUALE BAMBINI TRA 0 E 2 ANNI FREQUENTANTI L'ASILO NIDO O LA SCUOLA MATERNA. 2001



Interessante è notare l'evoluzione delle iscrizioni dei bambini fino a 5 anni alla scuola materna e al primo anno della scuola elementare: se infatti sono il 24% i bambini fino a 2 anni iscritti all'asilo o alla materna, ben il 93% dei bambini di tre anni risulta iscritto all'asilo, tale percentuale sale al 96,4% per i bimbi di quattro anni, mentre scende all'80,6% dei bambini di cinque anni di cui, tuttavia, il 16% circa risulta iscritto alla prima classe della scuola elementare. Complessivamente ben il 95,5% dei bambini tra 3 e 5 anni frequenta o la scuola materna o la prima classe della scuola elementare (Tab. 2.3).

Tabella 2.3
LA FREQUENZA DELLE ATTIVITÀ PRESCOLARI DEI BAMBINI FINO A 5 ANNI. 2001

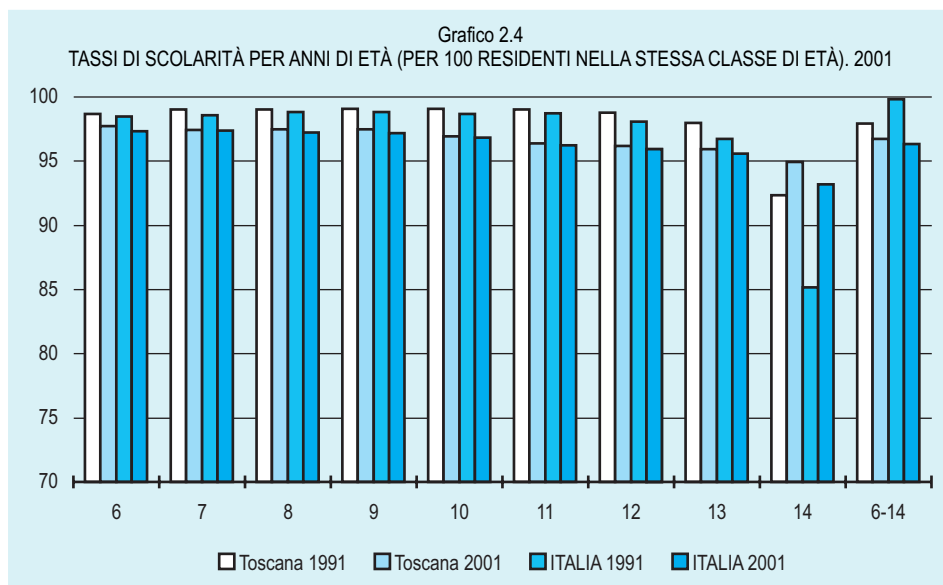
	0-2				3-5				TOTALE
	0	1	2	Totale	3	4	5	Totale	
TOSCANA									
Asilo nido	4,9	20,6	25,0	16,7	0,0	0,0	0,0	0,0	8,5
Scuola materna	0,0	0,0	21,3	7,0	93,8	96,4	80,6	90,3	47,9
1° Elementare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,7	5,2	2,5
Totale bambini che frequentano	4,9	20,6	46,2	23,7	93,8	96,4	96,3	95,5	58,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
ITALIA									
Asilo nido	3,7	14,3	17,5	11,8	0,0	0,0	0,0	0,0	6,0
Scuola materna	0,0	0,0	20,9	6,9	90,9	95,9	80,2	89,0	47,6
1° Elementare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,6	5,2	2,6
Totale bambini che frequentano	3,7	14,3	38,4	18,7	90,9	95,9	95,8	94,2	56,1
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il calo nella frequenza della scuola dell'obbligo: effetto stranieri?

Vediamo quali sono i dati relativi alla frequenza della scuola dell'obbligo. Complessivamente per la Toscana, il 96,7% dei ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni è iscritto ad un corso regolare di studi. Tale percentuale, tuttavia, nel 1991 era pari a 97,9%.

Questa riduzione del tasso di scolarità, riscontrabile anche nell'andamento dei dati medi nazionali, appare imputabile all'aumento della componente straniera per le fasce d'età considerate: nella popolazione con meno di 15 anni la presenza straniera che nel 1991 ammontava allo 0,8%, nel 2001 era pari al 5% circa. L'incremento di tale componente demografica ha portato ad un incremento dell'aggregato della popolazione complessivamente censita; essa, tuttavia, palesa comportamenti di minore partecipazione scolastica rispetto alla popolazione autoctona, il che porta ad un decremento del tasso di scolarità.

Nel grafico 2.4 sono rappresentati i tassi di scolarità per la popolazione tra 6 e 14 anni al 1991 e al 2001 in Toscana.

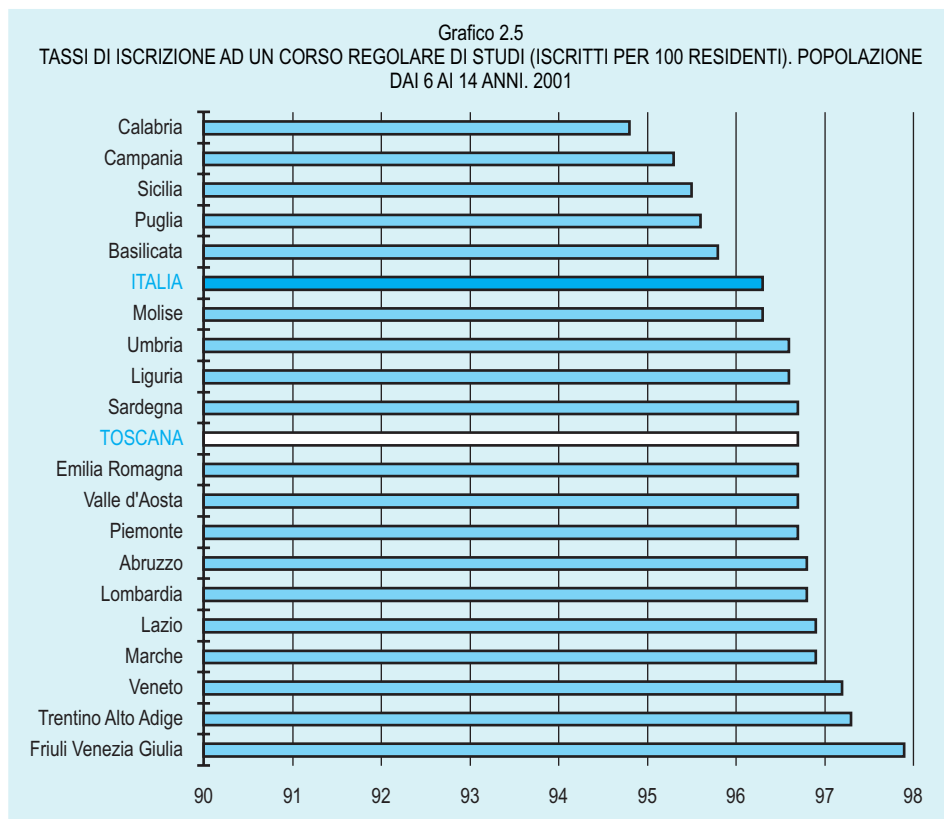


In Toscana vanno a scuola 977 bambini su 1000 di 6 anni, 974 di 7 e 8 anni, 975 di 9 anni, 969 di 10 anni. Sopra i gli 11 anni il tasso di iscrizione va via via diminuendo al crescere dell'età fino ad arrivare al 94,9% dei quattordicenni, parte dei quali potrebbero in effetti aver già conseguito la licenza media e deciso di non proseguire gli studi per entrare nel mondo del lavoro. Il tasso di iscrizione medio nazionale per la fascia di età dai 6 ai 14 anni è pari a 96,3%.

Passando ad analizzare la distribuzione nazionale dei tassi di iscrizione per la fascia d'età corrispondente alla scuola dell'obbligo, la collocazione territoriale sembra avere un effetto determinante. Al pari della distribuzione dei residenti senza alcun titolo di studio, mentre nelle ripartizioni Nord occidentale, Nord orientale e centrale la quota degli iscritti è al di sopra della media nazionale (rispettivamente 97,1%, 96,8% per Nord Est e Centro), nell'Italia meridionale e in quella insulare questa quota risulta inferiore al 96,3% e rispettivamente pari al 95,5% e al 95,8% (Graf. 2.5).

In particolare, in tutte le regioni dell'Italia meridionale e insulare (eccettuato l'Abruzzo, il Molise e la Sardegna) si registra una quota inferiore al dato medio nazionale. Le percentuali più basse sono quelle rilevate in Calabria (94,8%), Campania (95,3%) e Sicilia (95,5%).

All'estremo opposto troviamo invece il Friuli Venezia Giulia (97,9%), il Trentino Alto Adige (97,3%) e il Veneto (97,2%).



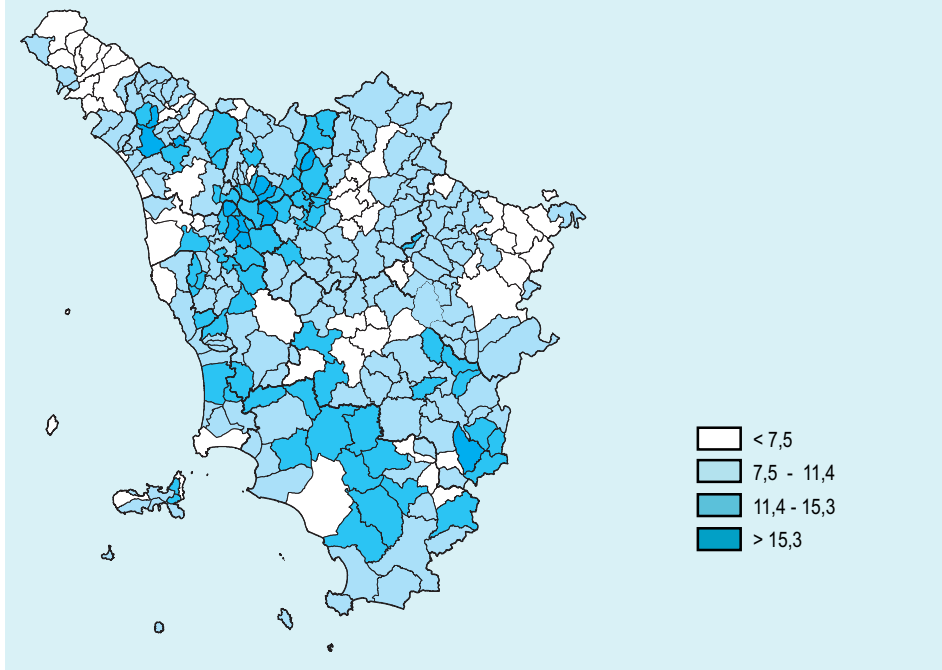
In questo quadro la Toscana si colloca in una posizione intermedia, con un tasso di iscrizione analogo a quello di Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna e Sardegna.

La Toscana, quindi, mostra un buon livello, nel confronto col panorama nazionale, del tasso di scolarità, che porterà la quasi totalità degli attuali bambini da 6 a 14 anni a conseguire la licenza della scuola di base. Ma quale è attualmente l'indice di conseguimento del titolo dell'obbligo scolastico all'interno della popolazione toscana?

Escludiamo dall'analisi i soggetti con un'età superiore ai 52 anni, affinché il quadro non venga influenzato dalla bassa partecipazione scolastica che ha caratterizzato tali soggetti. La cartina sottostante (Fig. 2.6) fornisce un quadro dei comuni toscani per concentrazione di soggetti "poveri di istruzione". In essa è, infatti, rappresentata la quota di soggetti sprovvisti del titolo di scuola media inferiore con un'età compresa tra i 15 e i 52 anni sul complesso della popolazione nella stessa fascia d'età.

Il dato medio regionale è pari al 9%; a fronte di questo la rappresentazione grafica del fenomeno per comune mostra l'esistenza di alcune "sacche" in cui la presenza di adulti senza titolo di studio per l'istruzione di base supera il 15%, fino a sfiorare il 20% di alcuni comuni nella lucchesia. All'estremo opposto in questa rappresentazione troviamo il comune di Siena in cui la quota di "poveri di istruzione" risulta pari al 3,6%.

Figura 2.6
INDICE DI NON CONSEGUIMENTO DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO (PERSONE SENZA TITOLO DI STUDIO PER
100 RESIDENTI). POPOLAZIONE 15-52 ANNI. 2001



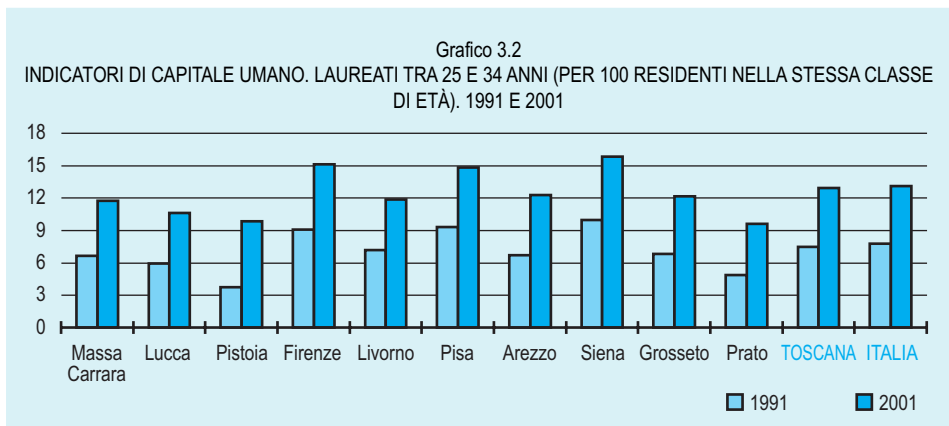
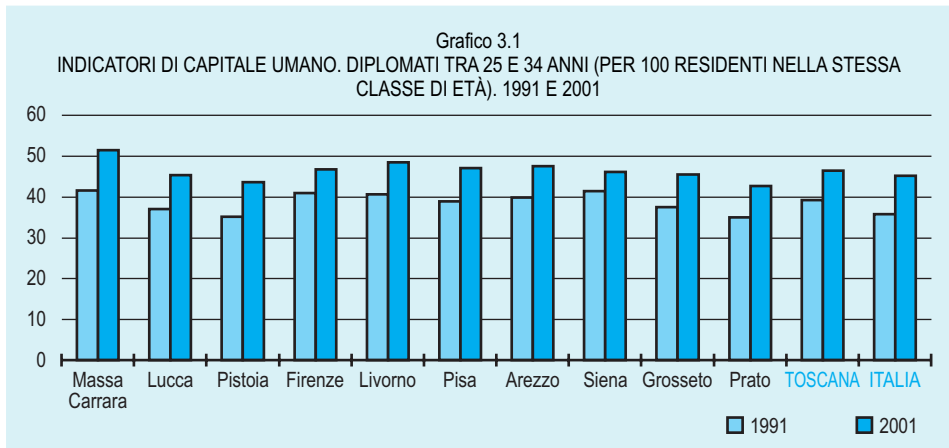
3. L'ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA

Il dettaglio provinciale: un panorama eterogeneo

Verifichiamo quale sia, a livello provinciale, la consistenza di due indicatori di capitale umano, vale a dire la quota di diplomati e laureati nella fascia d'età 25-34 anni, all'interno della quale gli individui (salvo rare eccezioni) hanno compiuto le loro scelte scolastiche e, nella maggioranza dei casi, hanno completato i relativi percorsi di studio.

Per il complesso della regione la quota di diplomati tra i 25 e i 34 anni è pari al 46,4%, mentre la presenza di laureati per la stessa fascia di età ammonta al 13% circa.

I due istogrammi provinciali sottostanti (Graff. 3.1 e 3.2) evidenziano la dinamica di questi due aggregati sperimentata nell'ultimo decennio intercensuario: come evidenziato anche in precedenza la quota dei giovani laureati è aumentata considerevolmente anche in rapporto all'incremento dei diplomati della stessa età; la variazione (+73%) dei laureati nella fascia d'età considerata è stata infatti il quadruplo della variazione dei diplomati (+18,6%).



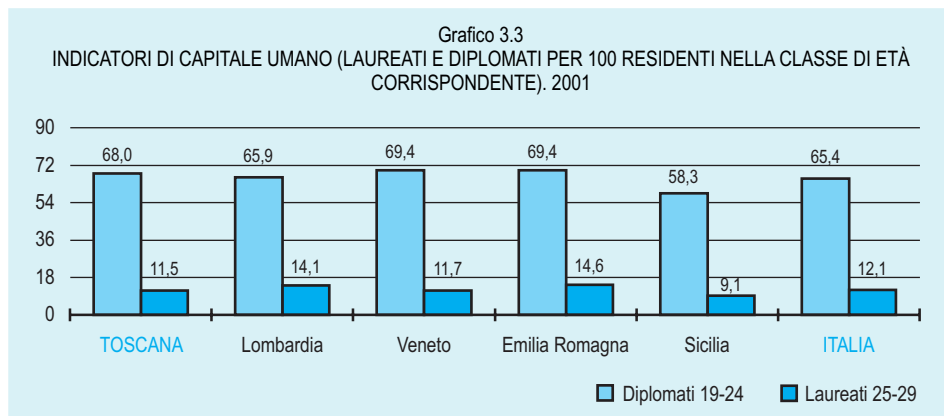
Tra le province in cui i diplomati sono aumentati di più rispetto alla media regionale troviamo Massa Carrara, Pistoia e Prato. Passando alla “graduatoria” delle province in termini di quota di diplomati troviamo ancora una volta Massa Carrara (in cui il livello di laureati tra i 25-34enni è pari al 51,4%), seguita da Livorno (48,5%), Pisa (46,9%) e Firenze (46,7%). L'indice relativo alla quota di diplomati deve, tuttavia, essere letto congiuntamente a quello relativo alla quota di laureati, in primo luogo poiché insistono sulla stessa fascia d'età, in secondo luogo perché solo l'informazione derivante dall'insieme dei due dati costituisce un buon indicatore del capitale umano complessivo esistente su un territorio.

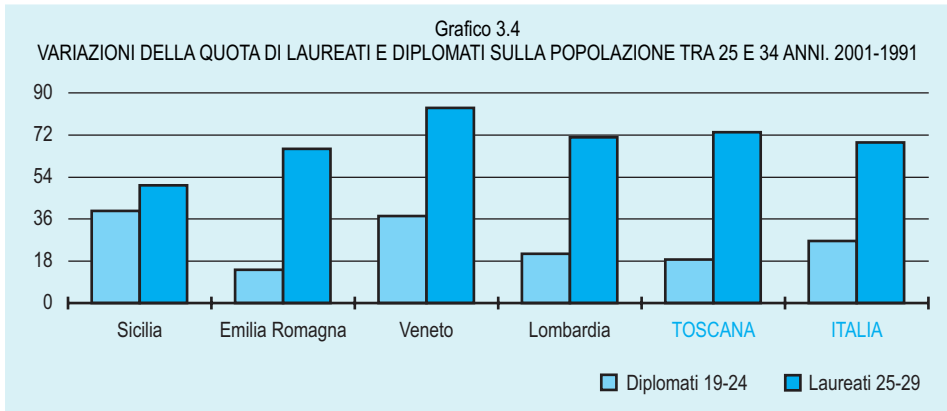
Alla luce di ciò, la provincia in cui più alto è il capitale umano accumulato dalla popolazione tra 25 e 34 anni è Massa Carrara in cui incide soprattutto l'alta quota di diplomati, ma non quella di laureati (per la quale la provincia di Massa Carrara risulta quart'ultima a livello regionale); tale circostanza appare legata al bassissimo conflitto scuola-lavoro nel territorio che vede quindi la scuola come alternativa alla mancanza di lavoro. Seguono nella graduatoria provinciale sul capitale umano le tre città universitarie di Siena, Firenze e Pisa in cui molto alta rispetto alla media regionale è la quota di laureati (15,8 a Siena, 15,1 a Firenze e 14,8 a Pisa) che quindi compensa la non elevatissima quota di diplomati. Il territorio con il più basso tasso di capitale umano accumulato è quello di Prato, in cui sia la quota di diplomati (42,6%), sia la quota di laureati (9,6%) risultano inferiori agli analoghi valori medi regionali e nazionali, essendo invece allineati con i valori dell'Italia meridionale e insulare, ma solo per quanto riguarda i diplomati, dato che la quota di laureati per la provincia di Prato è inferiore anche al dato aggregato della circoscrizione Sud e Isole, risultando di fatto una delle più basse del Paese.

Il confronto col quadro nazionale: livelli medi ma dinamica più accelerata

Nel primo capitolo è stato evidenziato come nell'ultimo decennio si sia realizzata una forte accelerazione nell'acquisizione degli alti livelli di istruzione.

Se, infatti, poniamo l'attenzione su due indicatori di capitale umano (i diplomati tra 19 e 24 anni e i laureati tra 25 e 29 anni), la Toscana risulta più o meno in linea con il quadro nazionale (con un livello superiore di diplomati e una quota leggermente inferiore di laureati), in vantaggio rispetto ad una regione del sud come la Sicilia, ma in ritardo, sebbene non marcato, rispetto ad alcune regioni del centro nord con cui siamo soliti confrontarla (Graf. 3.3). Se tuttavia andiamo ad analizzare la variazione intercorsa durante le ultime due rilevazioni censuarie (Graf. 3.4), è possibile verificare come la Toscana abbia sperimentato una dinamica piuttosto accentuata, soprattutto per quanto concerne il livello dei laureati, che di fatto ha portato ad una riduzione della differenza esistente al 1991 rispetto a queste stesse regioni.





I percorsi dell'istruzione secondaria: la rilevanza delle maturità non liceali

I diplomati in Toscana, nella larga maggioranza dei casi, sono in possesso di maturità non liceali di durata pari a 4 o 5 anni (65% della popolazione con più di 15 anni); il 20% dei diplomati è invece costituito da coloro che hanno conseguito maturità liceali, infine il 15% dei diplomati è in possesso di diplomi di qualifica professionale o magistrale di durata non superiore ai 3 anni. Rispetto alla media del Paese la Toscana si caratterizza per una minore presenza di diplomi di qualifica (-2,5%) e una leggera maggiore presenza delle altre due tipologie (Tab. 3.5).

Tabella 3.5
DIPLOMATI PER TITOLO DI STUDIO SECONDARIO CONSEGUITO E CLASSE DI ETÀ. TOSCANA E ITALIA. 2001

	TOSCANA			TOTALE	ITALIA			TOTALE
	Maturità liceali	Altri diplomi di maturità (corso di qualifica 4-5 anni)	Diploma scolastico di qualifica		Maturità liceali	Altri diplomi di maturità (corso di qualifica 4-5 anni)	Diploma scolastico di qualifica	
15-19	34,9	45,4	19,8	100,0	31,5	43,6	24,9	100,0
20-24	34,8	58,8	6,4	100,0	33,1	57,7	9,3	100,0
25-29	24,0	66,6	9,5	100,0	21,0	66,0	13,0	100,0
30-34	16,1	68,9	15,0	100,0	13,9	68,0	18,1	100,0
35-39	14,5	67,0	18,6	100,0	13,1	65,8	21,1	100,0
40-44	17,2	64,0	18,7	100,0	14,8	63,6	21,7	100,0
45-49	15,7	64,3	20,0	100,0	13,7	62,9	23,4	100,0
50-54	10,5	67,7	21,9	100,0	9,7	66,9	23,4	100,0
55-59	10,6	69,3	20,1	100,0	10,4	69,2	20,4	100,0
60-64	11,7	70,0	18,4	100,0	11,9	69,8	18,2	100,0
65-69	14,9	68,8	16,3	100,0	15,6	67,3	17,2	100,0
70-74	17,4	67,4	15,2	100,0	19,5	64,1	16,4	100,0
75 e più	16,6	67,9	15,6	100,0	17,5	64,4	18,1	100,0
TOTALE	19,8	65,0	15,2	100,0	18,5	63,7	17,8	100,0

Il dato medio, tuttavia, non tiene conto delle scelte d'istruzione secondaria compiute dalle diverse generazioni di diplomati.

Se, infatti, passiamo ad analizzare le tipologie di diploma per classi di età, ci accorgiamo di come negli anni le scelte inerenti il percorso di istruzione superiore si siano progressivamente spostate dai diplomi di qualifica e dai diplomi tecnici e professionali verso i diplomi liceali.

I soggetti in possesso di un diploma della scuola media superiore con un'età al 2001 pari o superiore ai 75 anni, quindi coloro che sono nati fino al 1926 e che presumibilmente hanno compiuto le loro scelte di istruzione secondaria prima della fine della seconda guerra mondiale, hanno nel 68% dei casi un diploma tecnico o professionale, nel 16% una qualifica professionale e nel 17% circa un diploma liceale. Per la popolazione che ha affrontato gli studi superiori negli anni '60, vale a dire in pieno boom economico, caratterizzata da ampie opportunità occupazionali anche per soggetti con livelli di istruzione non elevati, la quota di diplomati in possesso di maturità liceale è pari al 10%-11%. Osservando, invece, l'ultima coorte di giovani diplomati, vale a dire quelli con un'età al 2001 compresa tra i 20 e i 24 anni, si evince come la maturità liceale sia scelta ormai da più di un terzo dei diplomati, il diploma tecnico professionale dal 59% circa e il diploma di qualifica solo dal 6,4%.

La tabella 3.6 mostra nel dettaglio le specifiche scelte di istruzione secondaria superiore delle giovani diplomate e dei giovani diplomati toscani con un'età compresa tra i 20 e i 24 anni, vale a dire quella in cui si colloca la maggioranza degli ultimi diplomati.

Tabella 3.6
DIPLOMATI PER TIPOLOGIA DI SCUOLA SECONDARIA 20-24 ANNI. TOSCANA. 2001

	Maschi	Femmine	TOTALE
MATURITÀ LICEALI	30,7	38,4	34,8
LICEO SCIENTIFICO	22,9	19,4	21,0
LICEO CLASSICO	5,1	9,6	7,5
LICEO LINGUISTICO	1,6	7,3	4,7
LICEO ARTISTICO	1,1	2,2	1,7
DIPLOMA DI MATURITÀ (4-5 ANNI)	61,8	56,2	58,8
ISTITUTO PROFESSIONALE	11,9	13,1	12,5
Maturità professionale agraria	0,9	0,3	0,6
Maturità professionale per l'industria e l'artigianato	6,4	2,4	4,3
Maturità professionale marinara	0,0	0,0	0,0
Maturità professionale per il commercio	2,7	8,0	5,6
Maturità professionale alberghiera	1,6	1,1	1,4
Maturità professionale femminile	0,2	1,2	0,8
ISTITUTO TECNICO	47,4	30,1	38,1
Maturità tecnica agraria	2,0	0,7	1,3
Maturità tecnica industriale	15,9	2,5	8,8
Maturità tecnica nautica	0,7	0,1	0,3
Maturità tecnica aeronautica	0,2	0,0	0,1
Maturità tecnica commerciale	16,6	19,3	18,0
Maturità tecnica per geometri	10,8	3,2	6,7
Maturità tecnica per il turismo	0,3	1,0	0,7
Maturità perito az.le corrisp.te in lingue estere	0,6	2,0	1,3
Maturità tecnica femminile	0,3	0,9	0,6
Altre maturità tecniche	0,1	0,5	0,3
ISTITUTO MAGISTRALE	0,7	6,7	3,9
SCUOLA MAGISTRALE	0,3	3,2	1,8
ISTITUTO D'ARTE	1,4	3,2	2,4
DIPLOMA DI QUALIFICA (2-3 ANNI)	7,6	5,4	6,4
ISTITUTO PROFESSIONALE	7,2	4,1	5,6
Qualifica professionale agraria	0,4	0,1	0,3
Qualifica professionale per l'industria e l'artigianato	4,3	0,8	2,4
Qualifica professionale marinara	0,0	0,0	0,0
Qualifica professionale per il commercio	1,0	1,7	1,4
Qualifica professionale alberghiera	1,1	0,6	0,9
Qualifica professionale femminile	0,3	0,8	0,6
Altre qualifiche professionali	0,0	0,0	0,0
SCUOLA MAGISTRALE	0,1	0,8	0,5
ISTITUTO D'ARTE	0,3	0,4	0,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Una lettura dei dati per genere mostra come le studentesse si orientino in misura maggiore rispetto ai maschi verso gli studi liceali (38,4% contro 31%), meno verso i diplomi di maturità non liceali (56% contro 62%) e ancor meno verso percorsi di istruzione di qualifica professionale o magistrale (5,4% contro 7,6%). Nell'ambito dei licei, sia per maschi che per le femmine, il più scelto è lo scientifico, seguono il classico, il linguistico e infine l'artistico. Il dettaglio della tabella mostra, tuttavia, come il genere influisca sulle specifiche scelte liceali. Relativamente ai diplomi di maturità non liceali, la parte del leone la fanno gli istituti tecnici, scelti dal 47,4% dei maschi e dal 30% delle femmine. Sempre nell'ambito dei diplomi di maturità non liceali, tra gli istituti professionali i più scelti sono quelli per l'industria e l'artigianato e quelli per il commercio. Per completare il quadro delle maturità non liceali, una quota di studentesse opta per istituti e scuole magistrali (rispettivamente 6,7% e 3,2%), che nel caso dei maschi accolgono quote del tutto residuali di studenti (0,7% e 0,3%). Infine, la gran parte degli studenti che sceglie un percorso di istruzione di qualifica ottiene tale titolo in istituti professionali, i maschi soprattutto negli istituti per l'industria e l'artigianato e negli istituti alberghieri, le femmine soprattutto in quelli per il commercio.

I percorsi universitari: la rilevanza delle lauree economico-statistiche

In Toscana, i soggetti in possesso di un titolo di studio più elevato di quello della scuola media superiore nell'85% dei casi sono laureati, mentre nel restante 15% sono in possesso di un diploma universitario o di un diploma terziario di tipo non universitario; percentuali analoghe si registrano per la media del paese (Tab. 3.7).

Tali valori, tuttavia, si riferiscono al complesso della popolazione con più di 20 anni: analizzando i dati per fasce d'età distinte le cose cambiano.

Tra la popolazione con un'età compresa tra i 50 e i 54 anni in possesso di un titolo di studio post secondario, il 90% circa ha la laurea e il restante 10% un diploma universitario o post secondario. Se leggiamo tale fenomeno per la classe di età compresa tra 25 e 29 anni (vale a dire coloro che alla data del censimento hanno appena concluso gli studi superiori) le percentuali sono rispettivamente del 79% e del 21%. Negli anni si è infatti verificato un tendenziale aumento delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario, che quindi ha portato ad un aumento nella popolazione di soggetti in possesso di tale titolo di studio e in generale ad un aumento del livello di istruzione della popolazione nel suo complesso.

Tabella 3.7
SOGGETTI IN POSSESSO DI LAUREA, DIPLOMA UNIVERSITARIO O POST SECONDARIO E CLASSE DI ETÀ
PER 100 RESIDENTI NELLA STESSA CLASSE DI ETÀ. TOSCANA E ITALIA. 2001

	TOSCANA		ITALIA	
	Laurea	Diploma universitario o post secondario	Laurea	Diploma universitario o post secondario
20-24	43,0	57,0	50,9	49,1
25-29	78,9	21,1	81,9	18,1
30-34	83,0	17,0	84,7	15,3
35-39	81,9	18,1	83,8	16,2
40-44	83,5	16,5	84,4	15,6
45-49	87,4	12,6	88,4	11,6
50-54	89,8	10,2	90,9	9,1
55-59	89,4	10,6	90,4	9,6
60-64	88,9	11,1	90,0	10,0
65-69	89,5	10,5	90,5	9,5
70-74	91,3	8,7	91,9	8,1
75 e più	90,6	9,4	91,7	8,3
TOTALE	84,9	15,1	86,1	13,9

Analizziamo da vicino le giovani generazioni, vale a dire quelle con un'età compresa tra i 30 e i 34 anni, vale a dire la fascia d'età maggiormente rappresentativa dell'ultima coorte di soggetti che hanno conseguito un titolo di studio post secondario non corrispondente al titolo di laurea.

Di tali soggetti, circa il 60% è in possesso di un diploma universitario, mentre il restante 40% ha un diploma terziario non universitario (Tab. 3.8).

All'interno del primo gruppo, la gran parte dei diplomati si concentra nel gruppo disciplinare medico e in quello dell'educazione fisica. Tra i maschi si registra un numero non trascurabile di diplomati nell'area ingegneristica e tra le femmine nell'area politico-sociale.

Nell'ambito dei diplomi terziari non universitari numerosi sono i diplomati presso l'Accademia delle Belle Arti e presso il Conservatorio Musicale.

Tabella 3.8
POPOLAZIONE IN POSSESSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO O POST SECONDARIO 30-34 ANNI. TOSCANA. 2001

	Maschi	Femmine	TOTALE
DIPLOMA TERZIARIO DI TIPO NON UNIVERSITARIO	38,7	38,7	38,7
Diploma di accademia di belle arti	16,7	13,9	14,8
Diploma di istituto superiore di industrie artistiche	1,2	1,0	1,0
Diploma di accademia di arte drammatica	0,2	0,1	0,1
Diploma di perfezionamento del conservatorio musicale	12,5	7,1	8,7
Diploma di perfezionamento accademia di danza	0,1	0,3	0,2
Diploma di scuola superiore per interprete e traduttore	1,1	2,7	2,2
Diploma di scuola di archivistica paleografia e diplomatica	0,0	0,0	0,0
Altri diplomi terziari di tipo non universitario	6,9	13,6	11,6
DIPLOMA UNIVERSITARIO	61,3	61,3	61,3
Gruppo scientifico	3,9	1,2	2,0
Gruppo chimico-farmaceutico	0,6	0,3	0,4
Gruppo geo-biologico	0,4	0,3	0,3
Gruppo medico	19,8	28,9	26,2
Gruppo ingegneria	10,6	1,2	4,0
Gruppo architettura	0,3	0,3	0,3
Gruppo agrario	1,5	0,3	0,7
Gruppo economico-statistico	5,0	4,1	4,3
Gruppo politico-sociale	2,7	6,0	5,0
Gruppo giuridico	0,7	0,3	0,4
Gruppo letterario	0,3	0,5	0,5
Gruppo linguistico	1,1	2,3	2,0
Gruppo insegnamento	2,0	3,6	3,1
Gruppo psicologico	0,0	0,0	0,0
Gruppo educazione fisica	11,5	11,1	11,2
Altri diplomi universitari	1,0	0,6	0,7

Passando alla popolazione costituita dai giovani laureati (fascia d'età tra i 30 e i 34 anni), il gruppo disciplinare che raccoglie più laureati, sia maschi che femmine anche se i primi in misura nettamente maggiore (21,5% contro 15,1), è l'economico-statistico; seguono poi il gruppo giuridico, il letterario e l'ingegneristico (Tab. 3.9).

Il genere, tuttavia, influenza le scelte universitarie degli studenti: ad esempio il gruppo ingegneristico interessa ben il 19% circa dei laureati e appena il 3% delle laureate; al contrario nel gruppo letterario e in quello linguistico sono collocate rispettivamente il 14% e l'11% delle laureate e solo il 6% e il 2% dei laureati, analogamente avviene per il gruppo dell'insegnamento dove troviamo il 5% circa delle laureate e nemmeno l'1% dei laureati.

Tabella 3.9
LAUREATI PER GRUPPO DISCIPLINARE. 30-34 ANNI. TOSCANA. 2001

	Maschi	Femmine	TOTALE
Gruppo scientifico	6,2	4,0	5,0
Gruppo chimico-farmaceutico	3,8	5,1	4,5
Gruppo geo-biologico	5,0	6,2	5,7
Gruppo medico	6,4	5,4	5,9
Gruppo ingegneria	18,8	3,0	10,0
Gruppo architettura	6,6	5,7	6,1
Gruppo agrario	3,3	2,0	2,6
Gruppo economico-statistico	21,5	15,1	17,9
Gruppo politico-sociale	6,6	6,9	6,8
Gruppo giuridico	12,3	14,9	13,8
Gruppo letterario	6,1	13,9	10,5
Gruppo linguistico	1,8	11,1	7,0
Gruppo insegnamento	0,8	4,7	3,0
Gruppo psicologico	0,6	1,8	1,3
Gruppo educazione fisica	0,1	0,0	0,1
Altri diplomi di laurea	0,0	0,1	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0

4. IL PENDOLARISMO PER MOTIVI DI STUDIO

L'individuazione del collettivo statistico degli studenti iscritti alle scuole superiori al momento del censimento 2001 (21 ottobre 2001) non è del tutto agevole. Il questionario del censimento richiedeva l'iscrizione (o meno) ad un corso regolare di studi, ma non al tipo di corso. Per individuare gli studenti delle superiori è stato necessario utilizzare numerose informazioni e formulare su di esse alcune ipotesi (Tab. 4.1).

Tabella 4.1
VARIABILI E VINCOLI UTILIZZATI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL COLLETTIVO "STUDENTI DELLE SUPERIORI"

N. Variabile	Ipotesi	Note
1 Iscrizione ad un corso regolare di studi	SI	
2 Titolo di studio più elevato	Licenzia media o corso profess.le biennale/triennale	Non sono stati conteggiati gli studenti che hanno già un titolo di scuola superiore di 5 anni e si iscrivono ad un altro
3 Età	Maggiore o uguale a 13	(A 13 anni chi ha anticipato gli studi potrebbe già essere iscritto)
4 La persona si reca giornalmente al luogo di studio	NO	La frequenza è obbligatoria ma ci potrebbe essere chi studia in collegio o da privatista

Tali vincoli hanno permesso di estrarre le informazioni di 132.592² studenti residenti in Toscana. Utilizzando le informazioni relative al luogo di studio/lavoro è stato possibile individuare gli studenti che si recano giornalmente in un istituto scolastico toscano e costruire degli indici che permettono di valutare l'incontro della domanda/offerta della scuola media superiore nei distretti scolastici e nelle zone socio-sanitarie della Toscana³. Nella tabella 4.2 è riportata l'intera casistica ottenuta incrociando le variabili relative agli spostamenti per motivi di studio e lavoro.

Tabella 4.2
TIPOLOGIA DI STUDENTI DELLE SUPERIORI IN BASE AGLI SPOSTAMENTI GIORNALIERI PER MOTIVI DI STUDIO. TOSCANA. 2001

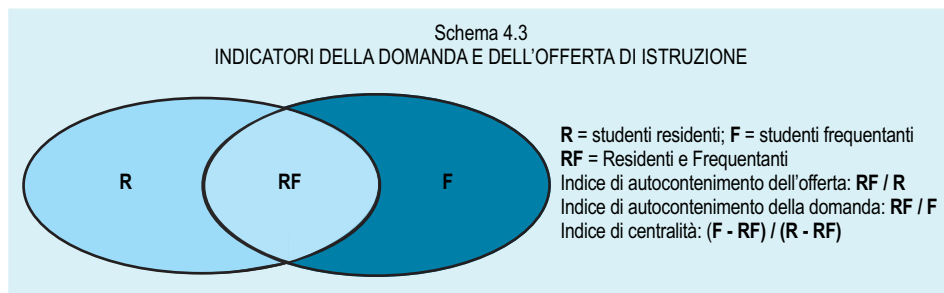
Tipologia di spostamento/studente	Numero studenti
Si recano giornalmente in Toscana	118.990
Si recano fuori regione	1.107
Non si sa dove si recano o studiano nel proprio alloggio	7.646
Studenti lavoratori	4.849
TOTALE	132.592

² Gli studenti iscritti alle scuole superiori toscane nell'anno scolastico 2001-2002 erano 128.632 (Fonte: MIUR).

³ I *distretti scolastici* non sono più utilizzati nell'ambito della programmazione dei servizi dell'istruzione. Come confermato nella L.R. 5 del 3.1.2005 gli ambiti funzionali della programmazione sono le *zone socio-sanitarie*, definite dalla L.R. 72/97. Successivamente, con L.R. 40/2005, le zone socio-sanitarie sono state definite all'interno del Sistema Sanitario Toscano come *zone-distretto*: la denominazione distretto si riferisce, in questo caso, ai distretti delle ASL.

Per semplicità chiameremo l'ambito territoriale per la progettazione integrata delle attività relative al diritto allo studio, coincidenti con le zone socio-sanitarie, "zone".

Sono stati utilizzati solo i dati relativi agli studenti che si recano a scuola giornalmente in Toscana o fuori Regione (120.097 studenti), ed in base alla destinazione sono stati costruiti gli indici di autocontenimento dell'offerta e della domanda e l'indice di centralità dei distretti scolastici toscani e delle zone socio-educative (vedi Appendice). Lo schema 4.3 aiuta a comprendere meglio gli aggregati utilizzati per la costruzione degli indici.



L'indice di autocontenimento dell'offerta (che varia da 0 a 1) indica quanti studenti frequentano un corso di studi superiore offerto all'interno del distretto scolastico di residenza. Tanto più il valore è vicino ad 1, tanto più gli studenti residenti trovano una risposta al loro bisogno formativo all'interno del distretto di residenza. L'indice di autocontenimento della domanda indica invece quanti fra gli studenti che frequentano gli istituti superiori presenti nel distretto sono anche residenti. Tanto più l'indice è vicino ad 1, tanto più la popolazione studentesca frequentante le scuole presenti nel distretto proviene dal distretto stesso.

Infine, l'indice di centralità (che varia da 0 a, teoricamente, infinito) misura se e quanto sono in "equilibrio" la domanda e l'offerta di formazione superiore all'interno del distretto. Se il valore è inferiore ad 1 significa che il numero delle persone che frequentano istituti presenti nel distretto scolastico, pur non essendo residenti nel distretto stesso, è inferiore al numero di studenti che sono residenti nel distretto scolastico ma frequentano istituti presenti in altri distretti. Valori prossimi ad 1 indicano che le due poste sono in pareggio. Valori superiori ad 1 indicano che il distretto "accoglie" più studenti di quelli che "espelle" (Fig. 4.4).

I valori assunti dagli indici ci confermano come i capoluoghi di provincia (ed in particolare Firenze, Arezzo, Grosseto e Pisa) fungono da attrattori degli studenti residenti nei distretti scolastici limitrofi nei quali non è evidentemente presente una sufficiente offerta formativa. Meno della metà degli studenti residenti nei distretti scolastici di Fiesole, Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Sesto Fiorentino, Scandicci e Barga frequentano istituti presenti nel loro distretto. Quasi in tutti i distretti, comunque, la maggior parte degli studenti provengono dal distretto stesso: fa eccezione il distretto di Barga, nel quale la presenza di un grande istituto superiore attrae anche numerosi studenti da altri distretti (per lo più Castelnuovo Garfagnana e Lucca).

Alcuni distretti scolastici posti sul confine regionale (Aulla, Sansepolcro, Borgo S. Lorenzo, Montepulciano) presentano una non trascurabile percentuale di studenti residenti che si recano a studiare fuori regione (Sansepolcro e Aulla quasi il 20%).

La maggior parte dei distretti scolastici coincide con le zone: l'analisi della domanda e dell'offerta dei servizi di istruzione superiore per zone è quindi simile a quella per distretti. Le zone relative ai capoluoghi di provincia ed ai maggiori centri hanno una maggiore offerta formativa ed attirano gli studenti presenti anche negli altri territori; fa eccezione la zona pratese, in cui la molteplicità dell'offerta della vicina area metropolitana fiorentina attira molti studenti residenti (Fig. 4.5).

Nella figura 4.6, infine, è ben visibile come nei territori di confine in cui è agevole recarsi a studiare negli istituti presenti fuori regione vi è una discreta mobilità verso l'esterno.

Figura 4.4
INDICE DI CENTRALITÀ PER ZONA DI RESIDENZA

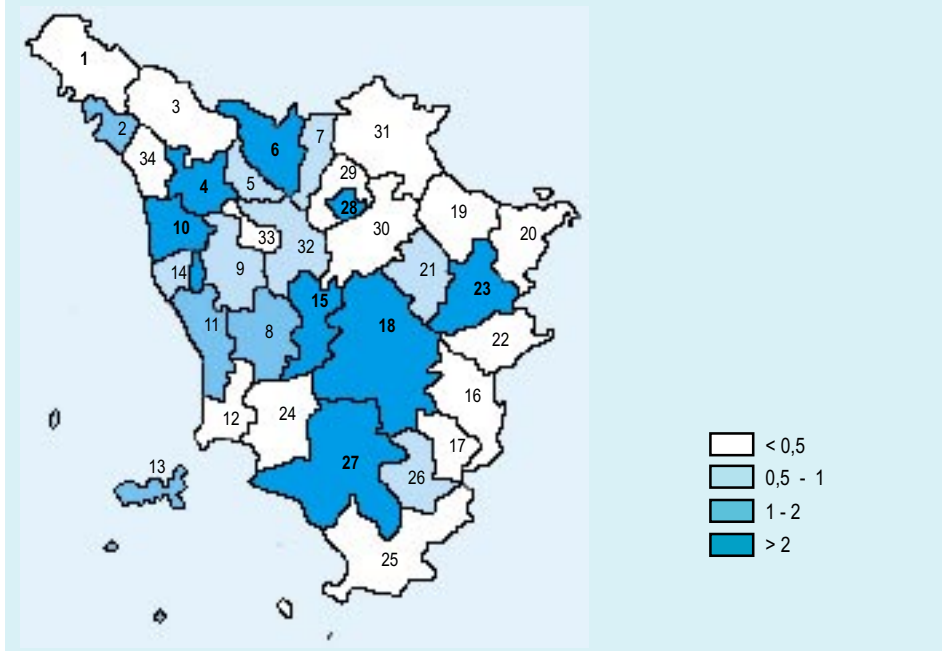


Figura 4.5
INDICE DI AUTOCONTENIMENTO DELL'OFFERTA

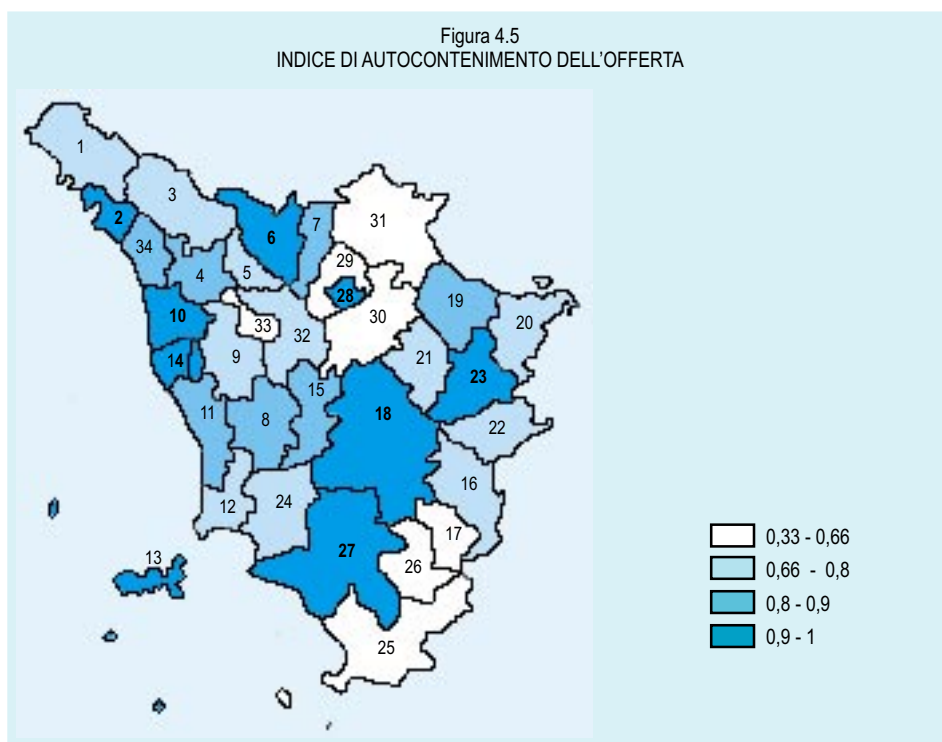
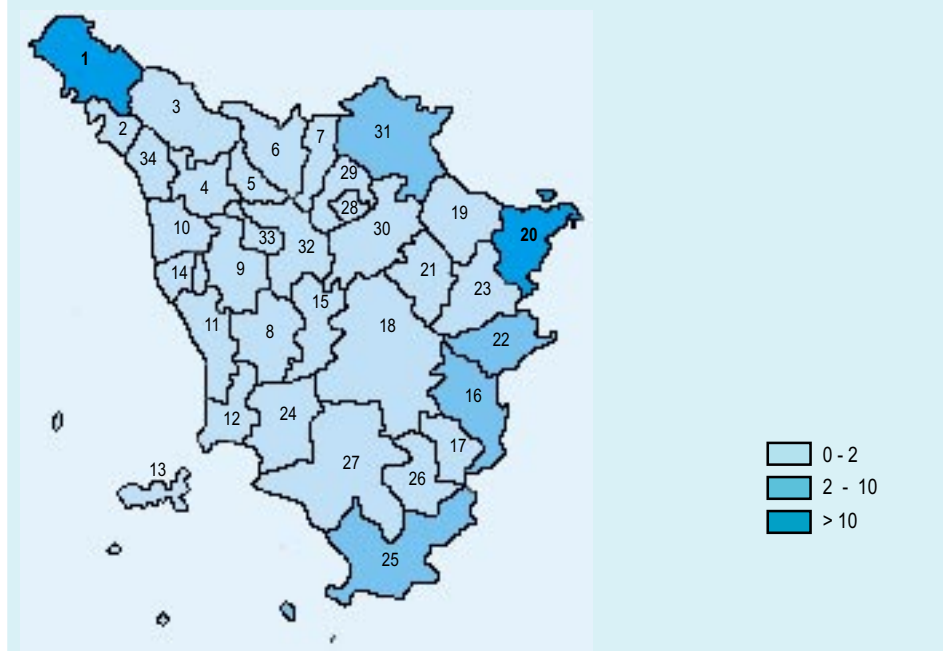


Figura 4.6
PERCENTUALE DI STUDENTI RESIDENTI CHE FREQUENTANO FUORI REGIONE



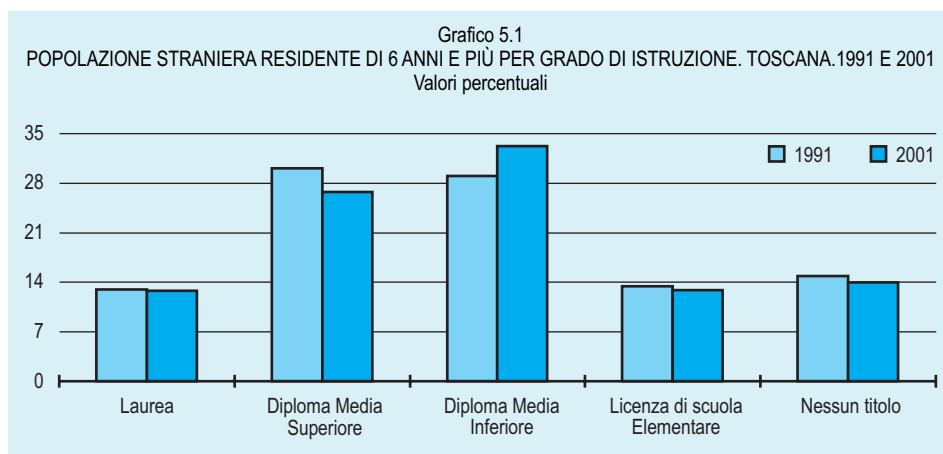
ELENCO ZONE SOCIO-EDUCATIVE

- | | |
|--------------------------------|---------------------------------|
| 1 - Zona Lunigiana | 18 - Zona Senese |
| 2 - Zona Apuane | 19 - Zona Casentino |
| 3 - Zona Valle del Serchio | 20 - Zona Val Tiberina |
| 4 - Zona Piana di Lucca | 21 - Zona Val d'Arno |
| 5 - Zona Val di Nievole | 22 - Zona Val di Chiana Aretina |
| 6 - Zona Pistoiese | 23 - Zona Aretina |
| 7 - Zona Pratese | 24 - Zona Colline Metallifere |
| 8 - Zona Alta Val Cecina | 25 - Zona Colline Albegna |
| 9 - Zona Val d'Era | 26 - Zona Amiata Grossetana |
| 10 - Zona Pisana | 27 - Zona Grossetana |
| 11 - Zona Bassa Val Cecina | 28 - Zona Firenze |
| 12 - Zona Val di Comia | 29 - Zona Fiorentina Nord-Ovest |
| 13 - Zona Elba | 30 - Zona Fiorentina Sud-Est |
| 14 - Zona Livornese | 31 - Zona Mugello |
| 15 - Zona Alta Val d'Elsa | 32 - Zona Empolese |
| 16 - Zona Val di Chiana Senese | 33 - Zona Val d'Arno Inferiore |
| 17 - Zona Amiata Senese | 34 - Zona Versilia |

5. STRANIERI E LIVELLI DI ISTRUZIONE

Dinamica 1991-2001: maggior istruzione di base e meno istruzione superiore

Nel decennio 1991-2001 aumenta l'istruzione di base degli stranieri residenti in Toscana (Graf. 5.1), mentre diminuisce l'istruzione superiore e universitaria: sulla popolazione residente con più di sei anni aumenta di 4,5 punti percentuali la quota di chi ha almeno la licenza media, mentre diminuisce di 0,9 punti percentuali quella di coloro che non hanno alcun titolo di studio, contemporaneamente, tuttavia, diminuisce la quota di diplomati (da 30% circa a 27% circa), mentre quella di laureati resta sostanzialmente invariata.



La provenienza degli stranieri: gli europei i più presenti, i comunitari i più istruiti

Analizzando la provenienza degli stranieri residenti (Tab. 5.2) si evince come l'area europea sia quella maggioritaria (51,7% del totale), sebbene gli stranieri provenienti dall'Unione Europea (vale a dire quelli più forti rispetto al livello di istruzione) siano solo il 13% circa del totale.

Per quanto riguarda il livello di istruzione, gli stranieri maggiormente qualificati sono quelli provenienti dall'Ue, dagli Stati Uniti e dall'Oceania. Tra i primi il 67,8% è in possesso di un livello di istruzione superiore⁴, in particolare il 31,3% è in possesso di laurea; tendenza analoga per gli stranieri provenienti dagli Stati Uniti che rappresentano solo l'1,9% degli stranieri residenti in Toscana, tra questi tuttavia, ben il 79,7% è in possesso di un'istruzione superiore, con i possessori di laurea che rappresentano il 53,4% del totale.

Composizione del grado di istruzione completamente diverso per gli stranieri provenienti dall'Albania, paese più rappresentato in Toscana all'ultimo censimento con il 20,4% del totale stranieri. Una folta rappresentanza di albanesi è in possesso della licenza media (42,5% degli stranieri albanesi confrontato con il 33,4% di tutti gli stranieri e con il 70,0% che ha al massimo tale livello di istruzione) con percentuali nettamente inferiori alle medie dei laureati e dei diplomati provenienti da altri paesi (5,2% dei laureati e 24,8% dei diplomati albanesi contrapposte alle medie dei laureati del 12,9% e dei diplomati del 26,9%).

⁴ Per istruzione superiore vengono considerati i diplomi di scuola secondaria superiore e laurea, che include sia la laurea che i diplomi universitari ed i diplomi terziari non universitari.

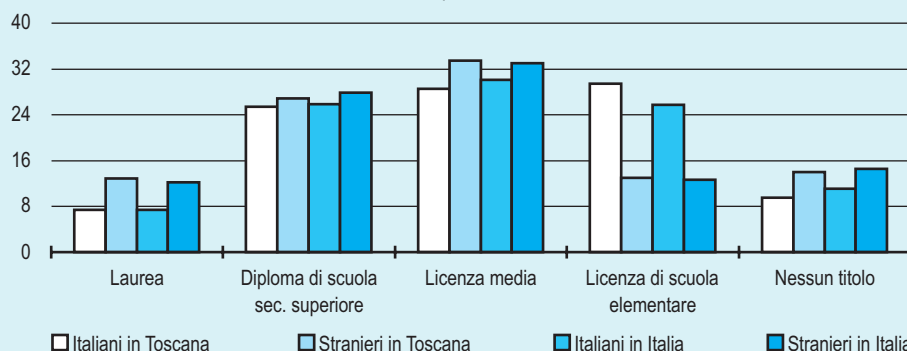
Tabella 5.2
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE DI 6 ANNI E PIÙ PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA E GRADO DI ISTRUZIONE. TOSCANA. 2001

	Valori assoluti					TOTALE	Valori percentuali					TOTALE
	Laurea	Dipl. sec. super.	Lic. media	Lic. elem.	Nessun titolo		Laurea	Dipl. sec. super.	Lic. media	Lic. elem.	Nessun titolo	
EUROPA	7.419	16.725	16.658	5.533	5.243	51.578	14,4	32,4	32,3	10,7	10,2	100,0
Ue 15	4.107	4.786	2.903	851	462	13.109	31,3	36,5	22,1	6,5	3,5	100,0
Albania	1.060	5.038	8.616	2.771	2.808	20.293	5,2	24,8	42,5	13,7	13,8	100,0
AFRICA	1.166	3.296	5.535	3.341	5.136	18.474	6,3	17,8	30,0	18,1	27,8	100,0
Marocco	373	1.224	2.555	1.888	2.809	8.849	4,2	13,8	28,9	21,3	31,7	100,0
ASIA	1.991	3.766	7.952	3.055	2.682	19.446	10,2	19,4	40,9	15,7	13,8	100,0
Cina	174	853	4.013	1.899	1.437	8.376	2,1	10,2	47,9	22,7	17,2	100,0
AMERICA	2.138	2.891	3.053	992	795	9.869	21,7	29,3	30,9	10,1	8,1	100,0
Stati Uniti	1.021	502	224	102	63	1.912	53,4	26,3	11,7	5,3	3,3	100,0
OCEANIA	106	93	81	9	8	297	35,7	31,3	27,3	3,0	2,7	100,0
APOLIDI	11	16	6	2	8	43	25,6	37,2	14,0	4,7	18,6	100,0
TOTALE	12.831	26.787	33.285	12.932	13.872	99.707	12,9	26,9	33,4	13,0	13,9	100,0

Stranieri più istruiti degli italiani, ma perché più giovani

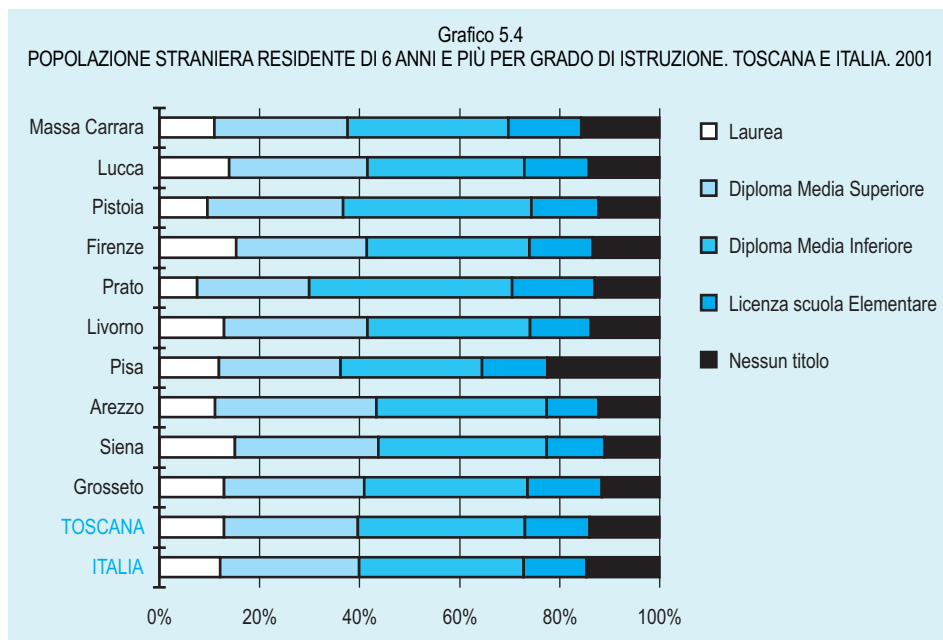
Confrontando la composizione della popolazione straniera e italiana per grado di istruzione in Toscana nel 2001 (Graf. 5.3), si registra un maggior livello di istruzione da parte degli stranieri. Le differenze più significative sui titoli riguardano i possessori di laurea con gli stranieri attestati al 12,9% contro il 7,4% dei toscani. Anche nel resto d'Italia esiste una tendenza analoga poiché gli stranieri residenti con un grado di istruzione superiore sono una percentuale più elevata rispetto agli italiani. Occorre notare che gli stranieri "toscani" sono in percentuale più istruiti rispetto agli stranieri in Italia su tutti i livelli di istruzione: la differenza più significativa riguarda i possessori di laurea, 12,9% in Toscana paragonato al 12,1% nel resto d'Italia, e con l'eccezione dei possessori di diploma di maturità (26,9% in Toscana rispetto al 27,8% del stranieri nel resto d'Italia). I confronti tra i dati relativi agli stranieri ed a quelli sul totale dei censiti sono influenzati dalla diversa struttura per età che caratterizza le due popolazioni: gli stranieri hanno una struttura per età più giovane rispetto agli italiani.

Grafico 5.3
POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE E ITALIANA RESIDENTE DI 6 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE. TOSCANA E ITALIA. 2001
Valori percentuali



L'istruzione degli stranieri nelle province toscane: tra Firenze, Siena e Prato

Il grado di istruzione degli stranieri per provincia (Graf. 5.4) è influenzata come per gli italiani dalle caratteristiche dei mercati locali del lavoro.



Le province con città universitarie (in particolare Firenze e soprattutto Siena) sono caratterizzate da un alto numero di laureati rispetto alla media (15,3% per Firenze e 15,1% per Siena).

Gli stranieri pratesi, caratterizzati da una struttura per età giovane (oltre il 50% ha meno di 30 anni), hanno nel 70,1% dei casi al massimo la licenza media e la più bassa percentuale regionale di laureati (7,6% per Prato rispetto alla media regionale del 12,9%). La provincia di Arezzo presenta il più alto numero di diplomati stranieri della regione (32,3% rispetto alla media regionale degli stranieri del 26,9%).

Le esigenze del mercato del lavoro del valdarno pisano e della provincia di Massa-Carrara con manodopera senza specializzazioni di tipo scolastico influiscono sul dato del maggior numero di stranieri privi di titolo di studio (22,5% per Pisa e 15,6% per Massa-Carrara rispetto alla media regionale del 13,9%).

Straniere più istruite degli stranieri

Analizzando il grado di istruzione rispetto al genere è possibile evidenziare la stessa caratteristica rilevata nel complesso della popolazione toscana: un livello di istruzione femminile superiore sia per laurea e diplomi post-scolastici (60,4% femminile rispetto al 39,6% maschile) che per il diploma di scuola secondaria superiore (58,1% femminile rispetto al 41,9% maschile).

6. LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

In Toscana i residenti che alla data dell'ultimo censimento frequentavano almeno un corso di formazione professionale ammontano a circa 114.000 unità⁵, questo dato confrontato con quello relativo al 1991 (circa 48.000 unità) evidenzia una crescita notevole del sistema della formazione professionale (+136%).

Tra i frequentanti i corsi di formazione la classe di età più rappresentata è quella compresa tra i 26 e 35 anni (33%), il 16,2% degli utenti ha più di 50 anni, mentre la classe più giovane (sotto i 25 anni) si attesta sul 22,5%. Il 44,6% possiede il titolo di studio di scuola media superiore, il 30,7% quello di scuola media inferiore e ben il 20,4% il diploma di laurea; ma il dato che più sorprende, soprattutto se confrontato con il 1991, è che il 75% dei frequentanti risulta occupato, il 16% studente e solo il 3,4% disoccupato.

Nel 1991, infatti, gli occupati che frequentavano alla data del censimento un corso di formazione erano circa il 21%, gli studenti rappresentavano il 37,3% e i residenti in altra condizione sfioravano il 42% (tra questi il 16,5% erano disoccupati) (Tab. 6.1).

Tabella 6.1
FREQUENTATI I CORSI DI FORMAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE. TOSCANA. 1991 E 2001

Condizione professionale	1991		2001	
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %
Occupato	10.025	20,8	86.255	75,6
Studente	17.971	37,3	18.475	16,2
Altra condizione	20.166	41,9	9.301	8,2
di cui disoccupato	7.969	16,5	3.882	3,4
TOTALE	48.162	100,0	114.031	100,0

La formazione professionale si configura dunque sempre di più come strumento per acquisire conoscenze e competenze di grado elevato, nonché come elemento integrato al sistema del *lifelong learning* che assicura supporto formativo lungo tutto l'arco della vita.

E pur vero che come emerge dal prospetto seguente⁶ la maggior parte dell'offerta formativa (63%) in Toscana è organizzata dai privati, seguiti dalle imprese/aziende (23%); il restante 14% è gestito dalla Regione/Province (Tab. 6.2).

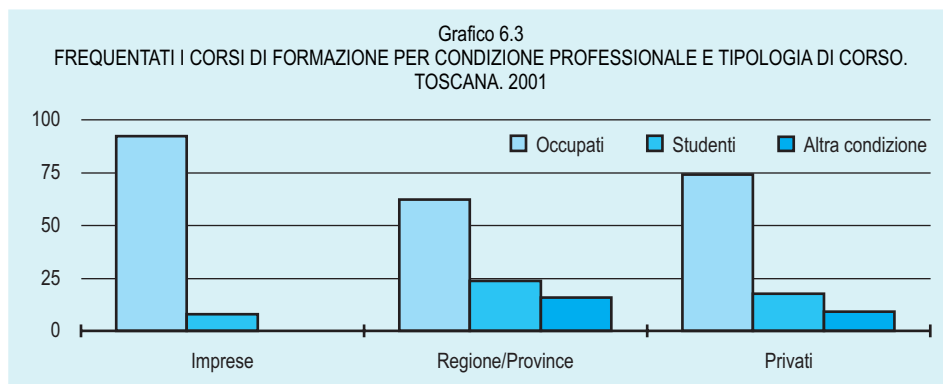
Tabella 6.2
FREQUENTANTI CORSI DI FORMAZIONE PER TIPO DI ENTE GESTORE. TOSCANA. 2001

Frequentanti	Valori assoluti	Valori %
Solo corsi di formazione privati	72.238	63,3
Solo corsi di formazione regionali/provinciali	14.885	13,1
Solo corsi di formazione organizzati dall'impresa	24.647	21,6
Sia corsi privati che regionali	498	0,4
Sia corsi privati che dell'impresa	643	0,6
Sia corsi dell'impresa che regionali	968	0,8
Sia corsi privati, dell'impresa e regionali	152	0,1
TOTALE	114.031	100,0

⁵ Il quesito proposto nel questionario permette di calcolare solo coloro che stanno frequentando un corso di formazione alla data del censimento, sono esclusi coloro che hanno frequentato e già concluso nell'anno un corso di formazione.

⁶ La domanda sui corsi di formazione permetteva di scegliere più di una delle tre tipologie proposte.

Esistono infatti differenziazioni significative sul profilo dell'utenza all'interno delle tre tipologie di corsi rilevati dal Censimento⁷: solo il 21% dei frequentanti dei corsi di formazione organizzati dalle aziende possiede al più il diploma di scuola inferiore, mentre nei corsi organizzati dalla Regione/Provincia la percentuale sale al 32% e in quelli privati raggiunge il 40%; inoltre la percentuale degli iscritti in condizione professionale diversa da occupato e studente raggiunge nei corsi di formazione regionali il 15,7% contro il 9,7% dei corsi privati (Graf. 6.3).



I corsi regionali mantengono dunque anche la loro caratteristica originaria di strumenti atti a promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro dei disoccupati e più in generale delle persone esposte al rischio di esclusione sociale.

⁷ Nel questionario relativo al Censimento 1991 l'informazione non era presente.

SINTESI

Per la Toscana, e più in generale per l'Italia, il confronto delle ultime rilevazioni censuarie mostra una società in cui è in atto un processo di graduale innalzamento dei livelli di istruzione e in cui aumenta il ricorso alle strutture per la primissima infanzia per i bambini fino a due anni: l'ultima rilevazione conferma questo trend.

Analizzando i dati censuari dal 1971 al 2001, relativamente al più alto titolo di studio posseduto dalla popolazione con più di sei anni, emerge che i laureati sono quadruplicati, analogamente i diplomati, i detentori della sola licenza media inferiore sono raddoppiati, i soggetti con soltanto la licenza di scuola elementare si sono ridotti di oltre un terzo, infine i senza titolo di studio si sono ridotti di due terzi.

Tale percorso di innalzamento dei livelli di istruzione ha subito una forte accelerazione nell'ultimo decennio. Se, infatti, l'analisi degli ultimi trenta anni dà conto di una dinamica di lungo periodo di progressivo e graduale aumento dei livelli di istruzione, l'osservazione del cambiamento avvenuto durante lo scorso decennio sul contingente dei laureati mostra una crescita piuttosto consistente: dal 1991 al 2001 i laureati passano dal 4.1% al 9% come quota sulla popolazione con più di 24. Se passiamo poi a leggere i titoli di studio per fasce di età, possiamo apprezzare l'entità dell'accelerazione nel processo di acquisizione dei livelli di istruzione elevati. Nella fascia di età 25-29 anni, la quota di laureati tra il 1999 e il 2001 raddoppia; nella fascia 30-34 aumenta di un terzo. Per quanto riguarda l'istruzione secondaria, il tasso di conseguimento del diploma di scuola media superiore nella fascia da 19 a 24 anni aumenta nell'ultimo decennio intercensuario di 20 punti percentuali. Sorprende in negativo, tuttavia, la quota di soggetti giovani ancora sprovvisti di un titolo di studio superiore, dato che un terzo dei ragazzi tra i 20 e i 29 anni ha solo la licenza della scuola dell'obbligo.

Cosa dire dei livelli di istruzione nella nostra regione rispetto alle altre regioni italiane e al Paese nel suo complesso? Se poniamo l'attenzione su due indicatori di capitale umano (i diplomati tra 19 e 24 anni e i laureati tra 25 e 29 anni), la Toscana risulta più o meno in linea con il quadro nazionale (con un livello superiore di diplomati e una quota leggermente inferiore di laureati), in vantaggio rispetto ad una regione del sud come la Sicilia, ma in ritardo, sebbene non marcato, rispetto ad alcune regioni del centro nord con cui siamo soliti confrontarci, come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Se tuttavia andiamo ad analizzare la variazione intercorsa durante le ultime due rilevazioni censuarie, è possibile verificare come la Toscana abbia sperimentato una dinamica piuttosto accentuata, soprattutto per quanto concerne il livello dei laureati, che di fatto ha portato ad una riduzione della differenza esistente al 1991 rispetto a queste stesse regioni.

Il livello di istruzione in Toscana cresce, aumentano sempre più i diplomati e soprattutto i laureati; tutto bene quindi. O quasi.

In primo luogo occorre porre in evidenza la non omogenea distribuzione dei livelli di istruzione all'interno del territorio regionale: accanto a province in cui le quote di diplomati e laureati sono tra le più alte dell'intero Paese (come ad esempio Siena, in cui i laureati tra i 25-34enni sono quasi il 16%), ne troviamo altre in cui tali percentuali non solo risultano inferiori alla media nazionale e alla media delle regioni meridionali e insulari (caratterizzate da bassi livelli di istruzione rispetto al resto del paese), ma che anzi sono nelle ultimissime posizioni tra le province italiane (come Prato in cui la quota dei laureati tra i 25-34enni è del 9.6%).

Per chiudere occorre inoltre ricordare come da più parti si sottolinei l'importanza dell'impiego di risorse umane con un alto livello di istruzione ai fini della competitività economica. E' evidente, tuttavia, che il problema da affrontare in un paese come il nostro e in una regione come la Toscana è quello, non solo di un'adeguata offerta di forza lavoro istruita, ma anche della qualità della domanda di lavoro ad essa rivolta. In un sistema produttivo caratterizzato da molte piccole e piccolissime imprese la domanda di lavoro risulta solo in piccola parte rivolta a soggetti in possesso di un'istruzione superiore.

Tralasciando la questione (peraltro fondamentale!) della qualità dell'istruzione conseguita, i dati desumibili dall'ultima rilevazione censuaria per l'Italia e soprattutto per la Toscana danno conto di un processo di progressivo incremento dell'investimento in capitale umano effettuato dalla popolazione e quindi dall'offerta di lavoro. La sfida, a questo punto, consiste nel far sì che tale investimento consegua un rendimento, oltre che in termini di accrescimento culturale individuale e collettivo, direttamente spendibile sul mercato del lavoro e quindi efficace anche nella prospettiva di una sempre maggiore competitività del sistema economico nel suo complesso.

APPENDICE

Tabella 1
POPOLAZIONE CON PIÙ DI 6 ANNI PER LIVELLI DI ISTRUZIONE. REGIONI ITALIANE. 1991 E 2001

	1991					2001				
	Laurea	Scuola M. Superiore	Scuola M. Inferiore	Scuola Elementare	Nessun titolo	Laurea	Scuola M. Superiore	Scuola M. Inferiore	Scuola Elementare	Nessun titolo
Piemonte	3,8	18,1	32,2	36,2	9,8	6,8	25,2	32,2	27,9	7,9
Valle d'Aosta	3,6	18,2	32,9	37,1	8,3	6,5	25,1	33,3	28,1	7,0
Lombardia	4,5	19,7	33,4	34,0	8,5	7,8	26,9	31,8	26,3	7,2
Trentino Alto Adige	3,7	18,4	36,2	34,7	7,0	6,7	26,2	34,2	26,2	6,7
Veneto	3,6	17,5	32,7	35,1	11,0	6,5	25,9	31,1	27,7	8,7
Friuli Venezia Giulia	4,0	19,7	34,4	33,0	8,9	7,3	28,4	31,8	25,7	6,9
Liguria	5,1	21,1	31,2	33,9	8,7	8,6	28,0	29,6	26,6	7,2
Emilia Romagna	4,6	19,7	28,4	34,5	12,8	8,1	26,7	27,9	27,4	9,8
TOSCANA	4,2	18,3	28,5	36,4	12,6	7,6	25,4	28,6	28,9	9,6
Umbria	4,6	20,0	26,5	32,5	16,5	8,1	28,4	25,6	25,8	12,2
Marche	4,4	18,5	27,1	33,7	16,4	7,6	26,3	27,0	27,0	12,1
Lazio	6,3	23,3	30,7	27,6	12,2	10,6	31,1	28,1	20,7	9,5
Abruzzo	4,2	18,5	27,4	30,6	19,3	7,7	27,3	26,8	24,2	14,0
Molise	3,8	16,4	26,9	29,7	23,1	6,9	25,2	27,3	24,3	16,4
Campania	4,0	16,2	30,7	29,7	19,4	7,0	23,9	31,0	23,3	14,8
Puglia	3,2	14,9	29,8	31,9	20,1	6,2	22,6	30,3	25,1	15,7
Basilicata	3,1	16,0	27,2	28,5	25,2	6,6	26,1	26,3	22,8	18,3
Calabria	3,7	16,1	27,2	28,3	24,6	7,2	25,2	27,4	22,3	18,0
Sicilia	3,8	14,9	28,5	31,1	21,7	6,7	22,7	30,0	24,2	16,3
Sardegna	3,3	14,8	33,1	30,2	18,6	6,2	22,4	34,2	23,9	13,2
ITALIA	4,2	18,2	30,7	32,5	14,4	7,5	25,9	30,1	25,4	11,1

Tabella 2
LIVELLI DI ISTRUZIONE PER FASCE DI ETÀ. PROVINCE TOSCANE. 1991 E 2001

		1991					TOT.	2001					TOT.
		15-24	25-34	35-44	45-64	65 e +		15-24	25-34	35-44	45-64	65 e +	
Massa C.	Laurea	0,4	6,6	9,1	3,7	2,0	4,1	0,8	11,7	10,7	8,7	3,9	7,4
	Diploma media superiore	33,2	41,4	30,2	11,6	5,1	21,5	47,3	51,4	41,7	24,7	7,9	30,1
	Diploma media inferiore	61,2	43,4	33,5	20,0	9,3	30,2	49,8	33,9	40,7	29,2	12,6	29,9
	Licenza elementare	4,0	7,3	25,6	57,4	55,4	35,2	1,4	2,2	5,7	35,2	58,2	27,0
	Nessun titolo	1,2	1,2	1,7	7,2	28,2	9,1	0,7	0,8	1,2	2,3	17,4	5,6
Lucca	Laurea	0,3	5,9	8,6	3,6	2,3	3,9	0,8	10,6	10,2	8,6	4,5	7,4
	Diploma media superiore	28,9	37,0	25,6	10,9	5,3	19,1	44,5	45,3	37,7	21,0	7,9	27,2
	Diploma media inferiore	65,8	48,2	33,3	17,7	8,7	30,8	52,4	41,1	45,0	27,1	11,2	31,3
	Licenza elementare	4,1	7,8	31,0	62,2	64,6	39,6	1,6	2,3	6,1	41,1	64,3	30,1
	Nessun titolo	1,0	1,0	1,6	5,6	19,2	6,5	0,6	0,8	1,0	2,2	12,1	4,1
Pistoia	Laurea	0,2	3,8	6,1	2,2	1,0	2,5	0,7	9,8	8,4	6,8	3,2	6,0
	Diploma media superiore	27,1	35,1	22,8	9,1	4,1	17,4	42,7	43,5	36,1	18,5	6,0	25,4
	Diploma media inferiore	65,8	48,9	32,0	16,4	7,8	30,2	53,5	42,4	45,8	25,7	9,6	31,1
	Licenza elementare	5,7à	10,9	36,9	63,6	60,1	40,7	2,4	3,5	8,5	45,5	62,7	31,4
	Nessun titolo	1,2	1,3	2,2	8,7	26,9	9,2	0,7	0,8	1,1	3,6	18,6	6,0
Firenze	Laurea	0,4	9,1	12,7	5,5	3,3	5,9	1,1	15,1	15,4	11,4	5,1	10,1
	Diploma media superiore	34,1	40,9	27,4	12,9	6,6	21,6	46,9	46,7	38,5	21,5	8,9	27,8
	Diploma media inferiore	61,7	42,7	31,3	20,3	10,7	29,9	49,7	35,2	39,7	27,3	13,1	29,3
	Licenza elementare	3,1	6,4	27,1	54,4	56,6	34,9	1,7	2,2	5,2	37,1	56,8	27,4
	Nessun titolo	0,8	1,0	1,5	6,9	22,8	7,7	0,7	0,8	1,1	2,7	16,1	5,4
Livorno	Laurea	0,3	7,2	9,9	4,1	2,3	4,4	0,8	11,8	11,2	8,8	4,1	7,7
	Diploma media superiore	31,3	40,5	29,1	12,6	5,8	21,2	46,9	48,5	40,5	24,1	8,8	29,3
	Diploma media inferiore	63,3	43,8	33,1	22,3	11,2	31,6	50,2	36,4	41,7	29,6	14,1	30,8
	Licenza elementare	4,3	7,4	26,2	52,9	55,0	34,0	1,6	2,6	5,6	34,6	54,6	26,2
	Nessun titolo	0,7	1,1	1,7	8,2	25,8	8,7	0,5	0,7	1,1	2,9	18,4	6,0

Tabella 2 segue

		1991						2001					
		15-24	25-34	35-44	45-64	65 e +	TOTALE	15-24	25-34	35-44	45-64	65 e +	TOTALE
Pisa	Laurea	0,4	9,3	11,9	4,9	2,3	5,5	0,8	14,8	14,4	10,3	4,1	9,2
	Diploma media superiore	33,0	38,8	24,9	10,2	4,5	19,7	48,0	46,9	36,9	19,7	7,0	27,4
	Diploma media inferiore	62,8	42,1	28,7	17,1	8,2	28,4	48,8	34,7	40,0	25,2	11,0	28,5
	Licenza elementare	3,1	8,5	32,6	59,2	57,2	37,3	1,5	2,4	6,9	41,5	58,4	28,5
	Nessun titolo	0,7	1,3	1,8	8,5	27,7	9,2	0,8	1,2	1,7	3,4	19,5	6,4
Arezzo	Laurea	0,4	6,7	8,7	3,5	1,6	3,9	1,0	12,2	10,7	8,0	3,0	7,1
	Diploma media superiore	32,8	39,8	26,1	9,7	3,7	19,4	45,8	47,5	39,8	21,4	6,1	27,7
	Diploma media inferiore	63,9	47,4	36,1	16,6	6,5	29,6	51,2	37,7	44,1	28,3	9,0	30,2
	Licenza elementare	2,1	5,2	27,7	58,7	50,3	34,5	1,4	1,9	4,4	39,0	56,4	27,2
	Nessun titolo	0,8	0,9	1,4	11,4	37,8	12,6	0,6	0,6	0,9	3,3	25,6	7,8
Siena	Laurea	0,6	9,9	10,7	4,5	1,9	5,1	1,1	15,8	14,7	9,9	3,6	9,0
	Diploma media superiore	34,4	41,4	26,4	9,6	4,1	18,9	47,5	46,1	39,3	20,9	6,3	26,5
	Diploma media inferiore	60,2	41,0	31,4	15,5	6,3	25,4	49,1	34,5	39,3	25,7	8,7	26,9
	Licenza elementare	3,8	6,6	29,6	58,0	48,4	36,1	1,8	2,8	5,7	39,5	52,8	28,1
	Nessun titolo	1,1	1,0	1,9	12,5	39,3	14,5	0,6	0,7	1,0	4,0	28,5	9,6
Grosseto	Laurea	0,4	6,8	8,3	3,1	1,6	3,7	0,8	12,1	10,0	7,4	2,9	6,7
	Diploma media superiore	29,8	37,5	26,5	9,4	3,7	18,2	46,5	45,4	37,1	20,9	5,8	25,8
	Diploma media inferiore	64,0	47,0	34,1	17,0	6,3	29,0	50,6	39,0	45,6	28,4	9,5	29,9
	Licenza elementare	5,0	7,7	29,3	57,8	50,3	35,8	1,7	2,8	6,4	39,3	55,8	29,0
	Nessun titolo	0,8	1,0	1,8	12,7	38,1	13,2	0,4	0,6	1,0	4,0	26,0	8,6
Prato	Laurea	0,2	4,8	6,4	2,1	1,0	2,8	0,9	9,6	8,1	5,9	2,9	5,7
	Diploma media superiore	27,3	35,0	22,6	8,3	3,2	17,8	41,5	42,6	34,5	17,7	5,3	25,4
	Diploma media inferiore	68,2	48,7	30,4	14,9	6,1	30,8	54,3	43,5	46,6	25,6	8,9	32,4
	Licenza elementare	3,8	10,4	38,6	64,5	60,7	39,5	2,7	3,4	9,4	47,0	62,3	30,4
	Nessun titolo	0,5	1,1	1,9	10,2	29,0	9,0	0,8	0,8	1,4	3,8	20,6	6,1
TOSCANA	Laurea	0,4	7,5	10,1	4,2	2,3	4,6	0,9	12,9	12,3	9,2	4,1	8,2
	Diploma media superiore	31,7	39,1	26,3	11,0	5,1	19,9	46,0	46,4	38,2	21,1	7,4	27,4
	Diploma media inferiore	63,4	44,8	32,1	18,4	8,7	29,7	50,7	37,3	42,2	27,2	11,3	29,9
	Licenza elementare	3,7	7,5	29,8	57,9	56,1	36,4	1,7	2,5	6,1	39,4	57,9	28,3
	Nessun titolo	0,9	1,1	1,7	8,6	27,9	9,4	0,6	0,8	1,2	3,1	19,3	6,2
ITALIA	Laurea	0,5	7,7	9,3	4,3	2,6	4,7	1,0	13,1	12,0	9,0	4,6	8,3
	Diploma media superiore	30,2	35,6	24,6	11,3	5,5	20,4	44,4	45,1	36,6	21,3	8,1	28,5
	Diploma media inferiore	61,2	43,8	33,9	20,3	10,7	32,6	51,2	36,6	41,2	28,7	13,0	31,9
	Licenza elementare	6,7	10,8	29,0	51,9	51,4	32,2	2,6	4,1	8,5	35,8	51,7	24,4
	Nessun titolo	1,4	2,0	3,2	12,2	29,8	10,1	0,7	1,0	1,7	5,1	22,6	7,0

Tabella 3

INDICI DI CENTRALITÀ E AUTOCONTENIMENTO E PERCENTUALE DI STUDENTI FREQUENTANTI FUORI REGIONE DELLA SCUOLA SUPERIORE PER DISTRETTO SCOLASTICO DI RESIDENZA. TOSCANA. 2001

Distretto di residenza	STUDENTI RESIDENTI		Studenti frequentanti (F)	Studenti residenti e frequentanti (RF)	Indice di centralità (F-RF)/(R-RF)	Indice di auto-contenimento RF/R	Indice di auto-contenimento RF/F	% di studenti fuori regione
	TOTALE (F)	di cui frequentanti fuori regione						
1 Aulla	1.588	286	1.310	1.263	0,14	0,80	0,96	18,01
2 Carrara	5.653	98	5.688	5.425	1,15	0,96	0,95	1,73
3 Viareggio	5.656	3	4.923	4.838	0,10	0,86	0,98	0,05
4 Castelnuovo Garfagn.	975	2	723	562	0,39	0,58	0,78	0,21
5 Barga	917	.	771	347	0,74	0,38	0,45	-
6 Lucca	5.318	.	5.961	4.755	2,14	0,89	0,80	-
7 Pescia	3.792	.	3.658	2.893	0,85	0,76	0,79	-
8 Pistoia	5.246	47	5.768	4.785	2,13	0,91	0,83	0,90
9 Prato	8.387	30	7.928	7.215	0,61	0,86	0,91	0,36
10 Sesto Fiorentino	3.458	2	1.647	1.298	0,16	0,38	0,79	0,06
11-14 Firenze	10.527	3	17.769	9.568	8,55	0,91	0,54	0,03
15 Bagno a Ripoli	2.867	.	1.464	740	0,34	0,26	0,51	-
16 Fiesole	690	.	52	40	0,02	0,06	0,77	-
17 Scandicci	2.651	.	1.348	941	0,24	0,35	0,70	-
18 Borgo San Lorenzo	3.349	170	2.152	1.973	0,13	0,59	0,92	5,08
19 Pisa	6.357	.	7.488	6.046	4,64	0,95	0,81	-
20 Livorno	6.367	2	6.166	5.856	0,61	0,92	0,95	0,03

Tabella 3 segue

Distretto di residenza	STUDENTI RESIDENTI		Studenti frequentanti (F)	Studenti residenti e frequentanti (RF)	Indice di centralità (F-RF)/ (R-RF)	Indice di auto- contenimento RF/R	Indice di auto- contenimento RF/F	% di studenti fuori regione
	TOTALE	di cui						
	(F)	frequentanti fuori regione						
21 Cecina	2.549	.	2.734	2.296	1,73	0,90	0,84	-
22 Volterra	695	.	735	626	1,58	0,90	0,85	-
23 Pontedera	3.542	.	3.760	2.811	1,30	0,79	0,75	-
24 San Miniato	3.335	.	1.882	1.712	0,10	0,51	0,91	-
25 Empoli	4.658	1	4.445	3.590	0,80	0,77	0,81	0,02
26 Poggibonsi	1.934	.	2.350	1.695	2,74	0,88	0,72	-
27 Figline Valdarno	1.697	1	677	502	0,15	0,30	0,74	0,06
28 San Giovanni V.Arno	3.084	.	3.050	2.439	0,95	0,79	0,80	-
29 Bibbiena	1.258	2	1.049	1.022	0,11	0,81	0,97	0,16
30 Sansepolcro	1.205	246	960	926	0,12	0,77	0,96	20,41
31 Arezzo	4.600	3	5.671	4.422	7,02	0,96	0,78	0,07
32 Cortona	1.779	49	1.394	1.190	0,35	0,67	0,85	2,75
33 Piombino	1.778	.	1.423	1.391	0,08	0,78	0,98	-
34 Portoferraio	919	.	923	915	2,00	1,00	0,99	-
35 Massa Marittima	1.362	.	984	918	0,15	0,67	0,93	-
36 Grosseto	3.319	1	4.422	3.261	20,02	0,98	0,74	0,03
37 Orbetello	1.680	37	1.027	992	0,05	0,59	0,97	2,20
38 Siena	3.830	.	4.101	3.618	2,28	0,94	0,88	-
39 Montepulciano	2.113	114	1.814	1.563	0,46	0,74	0,86	5,40
40 Arcidosso	962	10	773	712	0,24	0,74	0,92	1,04
TOTALE	120.097	1.107	118.990	95.146	0,96	0,79	0,80	0,92

Tabella 4

INDICI DI CENTRALITÀ E AUTOCONTENIMENTO E PERCENTUALE DI STUDENTI FREQUENTANTI FUORI REGIONE DELLA SCUOLA SUPERIORE PER ZONA (SOCIO-SANITARIA) DI RESIDENZA. TOSCANA. 2001

Zona di residenza	STUDENTI RESIDENTI		Studenti frequentanti (F)	Studenti residenti e frequentanti (RF)	Indice di centralità (F-RF)/ (R-RF)	Indice di auto- contenimento RF/R	Indice di auto- contenimento RF/F	% di studenti fuori regione
	TOTALE	di cui						
	(F)	frequentanti fuori regione						
Lunigiana	1.588	286	1.310	1.263	0,14	0,80	0,96	18,01
Apuane	5.653	98	5.688	5.425	1,15	0,96	0,95	1,73
Valle del Serchio	1.892	2	1.494	1.355	0,26	0,72	0,91	0,11
Piana di Lucca	5.318	.	5.961	4.755	2,14	0,89	0,80	-
Pistoiese	5.246	47	5.768	4.785	2,13	0,91	0,83	0,90
Val di Nievole	3.792	.	3.658	2.893	0,85	0,76	0,79	-
Pratese	8.387	30	7.928	7.215	0,61	0,86	0,91	0,36
Alta Val di Cecina	695	.	735	626	1,58	0,90	0,85	-
Val d'Era	3.914	.	3.773	3.128	0,82	0,80	0,83	-
Pisana	6.551	.	7.492	6.193	3,63	0,95	0,83	-
Bassa Val di Cecina	2.549	.	2.734	2.296	1,73	0,90	0,84	-
Livornese	6.173	2	6.162	5.813	0,97	0,94	0,94	0,03
Val di Cornia	1.778	.	1.423	1.391	0,08	0,78	0,98	-
Elba	919	.	923	915	2,00	1,00	0,99	-
Alta Val d'Elsa	1.934	.	2.350	1.695	2,74	0,88	0,72	-
Val di Chiana Senese	2.113	114	1.814	1.563	0,46	0,74	0,86	5,40
Amiata Senese	464	3	252	190	0,23	0,41	0,75	0,65
Senese	3.830	.	4.101	3.618	2,28	0,94	0,88	-
Casentino	1.258	2	1.049	1.022	0,11	0,81	0,97	0,16
Val Tiberina	1.205	246	960	926	0,12	0,77	0,96	20,41
Val di Chiana Aretina	1.779	49	1.394	1.190	0,35	0,67	0,85	2,75
Aretina	4.600	3	5.671	4.422	7,02	0,96	0,78	0,07
Valdarno	3.084	.	3.050	2.439	0,95	0,79	0,80	-
Colline Metallifere	1.362	.	984	918	0,15	0,67	0,93	-
Colline dell'Albegna	1.680	37	1.027	992	0,05	0,59	0,97	2,20
Amiata Grossetana	574	7	521	372	0,74	0,65	0,91	1,22
Grossetana	3.243	1	4.422	3.202	29,76	0,99	0,72	0,03

Tabella 4 segue

Zona di residenza	STUDENTI RESIDENTI		Studenti frequentanti (F)	Studenti residenti e frequentanti (RF)	Indice di centralità (F-RF)/(R-RF)	Indice di auto-contenimento RF/R	Indice di auto-contenimento RF/F	% di studenti fuori regione
	TOTALE (F)	di cui frequentanti fuori regione						
Firenze	10.527	3	17.769	9.568	8,55	0,91	0,54	0,03
Fiorentina Nord Ovest	6.799	2	3.047	2.337	0,16	0,34	0,77	0,03
Fiorentina Sud Est	5.798	1	2.894	2.151	0,20	0,37	0,74	0,02
Mugello	2.115	170	1.399	1.354	0,06	0,64	0,97	8,04
Empolese	4.658	1	4.445	3.590	0,80	0,77	0,81	0,02
Valdarno Inferiore	2.963	.	1.869	1.676	0,15	0,57	0,90	-
Versilia	5.656	3	4.923	4.838	0,10	0,86	0,98	0,05
TOTALE	120.097	1.107	118.990	96.116	0,95	0,80	0,81	0,92

REGIONE
TOSCANA



Settore Statistica

IRPET

Istituto
Regionale
Programmazione
Economica
Toscana

Per la consultazione dei volumi

<http://www.regione.toscana.it/cif/stat/pubbl-censimenti.shtml>

<http://www.irpet.it>